...RE dei RAGAZZI
...DEL CORRIERE DELLA SERA - N. 20 - 14 maggio 1972 - L. 200
REGALO PER LA MAMMA!
MUSICA ESTATE
DUELLO AL SOLE TRA NADA E MARCELLA BELLA
I RACCONTI COMPLETI
L'AGENTE SENZA NOME
L'ASSASSINO INVISIBILE
IL 17° AMBASCIATORE
FUMETTO SPORT
E C'È ANCHE VALENTINA
FRANCO BRUNA

CORRIERE dei RAGAZZI

SETTIMANALE ILLUSTRATO DEL *CORRIERE DELLA SERA*

N. 20 * 14 MAGGIO 1972

DIREZIONE E ROTOCALCOGRAFIA:
20100 MILANO, VIA A. SCARSELLINI 17

AMMINISTRAZIONE: 20100 MILANO, VIA SOLFERINO 28
PRINTED IN ITALY

DIRETTORE RESPONSABILE
GIANCARLO FRANCESCONI

REDATTORI
JOSE' PELLEGRINI - ANDREA BONANNI - FRANCO MANOCCHIA
MINO MILANI - GIUSEPPE ZANINI

GRAFICI
RENATO FRASCOLI - ANGIOLA MORENGHI - MARIELLA CAVRIOLI
FEDERICO MAGGIONI - GIANFRANCO RAVASI
MARIO UGGERI - VITTORIO CANALE

SEGRETERIA DI REDAZIONE
MARIA GRAZIA CHIODETTI - LOREDANA SCALETTI

NEL PROSSIMO NUMERO

RITORNA LA GRANDE COLLEZIONE!

UNA ESCLUSIVA MONDIALE

I SOLDATI DI WATERLOO

4° - DRAGONE FRANCESE

• ANNA • TILT • VALENTINA • FUMETTO SPORT • AGENTE SENZA NOME • OPERAZIONE WALKIRIA • FUMETTO VERITÀ

Dovrebbe essere vietato vietare

SIGNORI SVIZZERI, VI PIACE?

Un cartello come questo — che il signor Aldo Engheben ha esposto nella vetrina del suo negozio di Brescia — è unico in tutta l'Italia. Ma sono innumerevoli, in Svizzera, quelli che ammoniscono: « Vietato l'ingresso agli italiani ». Aldo Engheben sostiene di non essere razzista: gli crediamo. Più che per una giustificata rappresaglia è proprio per sottolineare l'assurdità del razzismo che egli ha messo questo cartello. Qualche turista svizzero ha protestato, stupefatto e incredulo e sdegnato; altri invece hanno onestamente detto: « Ora sappiamo. Scusateci ». Ed ora che hanno conosciuto questa amara umiliazione, speriamo che gli svizzeri non vogliano continuare ad infliggerla agli italiani; e che cartelli come quelli e come questo scompaiano per sempre dalla faccia della Terra.

Disegno di A. Biffignandi

ALLA SALUTE DEL VINO!

Scusi la banalità della domanda. Stiamo preparando una festa a base di pizza napoletana. Quale bevanda dobbiamo servire? Birra o Coca? Grazie. (Lettera firmata da una ventina tra ragazze e ragazzi di Genova)

Né l'una né l'altra. Ma una bevanda assai più nobile, più buona, più sana: il vino. E cominciamo a chiarire un punto fondamentale: la pizza, come si sa, è nata a Napoli che, come ancora si sa, non è certo patria della birra o dei vari tipi di acque gasate: ma che invece è generosa produttrice di vino. E questa meravigliosa bevanda italiana, il vino, è il compagno storico e naturale della pizza. Lasciamo la birra ai würstel e le acque gasate ai panini imbottiti. Perbacco, ragazzi, inorridisco a riconoscerlo, ma tra voi giovani (con la lodevole eccezione del Veneto) il vino non gode di quel prestigio che si merita. Ed eccovi quindi a consumare fiumi di birra o di varie coche, seguiti da whisky, cognac o vodka. Alcuni sconsiderati (e non solo tra i giovani) arrivano a definire il vino « bevanda volgare ». Ebbene, amici, ribelliamoci e contestiamo questa ingiusta e dissennata affermazione. Il vino è una bevanda principe « soave balsamo dell'animo stanco, ristoro del lavoratore, consolazione dello studente, conforto delle puerpere ». Uno dei più bei primati italiani riguarda proprio il vino: ne siamo i maggiori produttori del mondo. E ne produciamo di ottimo. Riempiamo il bicchiere, dunque, e (con il necessario buonsenso) beviamo alla nostra salute, ragazzi!

PROCESSIONI E SUPERSTIZIONI

Sono stata turbata da una notizia: cioè che a Pasqua, in provincia di Catanzaro durante una processione, ci sono uomini che si colpiscono alle gambe fino a farle sanguinare, e poi corrono lungo la processione, e tutto ciò rappresenterebbe il pentimento per i peccati commessi. Dico: che senso ha tutto questo? (Paola Landi, via Gasperi 44, 50131 Firenze)

Nessun senso. E' un vecchio rito superstizioso che non ha nulla a che vedere con la religione, e che può interessare, al più, il folklore. Scuole, strade, case e lavoro, Paola: e processioni di questo tipo non ne vedremo più, e sarà meglio per tutti.

LA TIMIDEZZA

Sono un ragazzo di 13 anni. Ho letto le lettere pubblicate sul CdR e ho constatato che vi sono altri ragazzi con il mio stesso difetto: la timidezza. Non so come vincerla e vorrei qualche consiglio. (Ivo Marsico, via S. Andrea 7, La Spezia)

Ma la timidezza, Ivo, non è in fondo un difetto, come la disinvoltura non è una virtù. Soltanto se non si tratta di timidezza, ma di paura è necessario combatterla e vincerla. Su questo argomento così interessante torneremo più a lungo in uno dei prossimi numeri.

TROPPO SEVERA

Ho sempre ritenuto il CdR un giornale che si distingueva da tutti gli altri rotocalchi, che illustrano alla gente solo i « problemi » riguardanti i cantanti, gli attori... Ora mi accorgo che il CdR tende ad andare verso questo campo. Il suo giornale dovrebbe farci capire che le canzoni non devono diventare una mania che condizioni la nostra vita. (Marina Passerini, via Veneziano n. 7, Milano)

E tutto questo, Marina, per le due o tre pagine che il CdR dedica — e vorrai ammetterlo, non senza ironia — a cantanti e attori che — vorrai ammettere anche questo — hanno pure un pubblico che si interessa a loro. Via, non è come accusare di rapina un ragazzo che ha rubato una ciliegia?

PALLAVOLO E LAGRIME

Ho 11 anni. Ho un problema. Tutti i sabato mattina io e le mie compagne andiamo in palestra e giochiamo insieme a pallavolo. Io non sono capace di prendere la palla e allora le mie compagne mi insultano dicendomi: « Oca! » così io torno a casa triste, e molte volte piango. Cosa devo fare? Mi può dare qualche consiglio? Grazie tante! (Lucia Airoldi, via Colonna 43, 20149 Milano)

Beh, cosa ti dovrebbero dire? « Brava! » oppure: « Campione! »? Non è che ti insultino, Lucia: esprimono soltanto il loro disappunto. Fossi in te, mi allenerei un po', prima di scendere in campo; e se proprio non riuscissi a prendere la palla, anziché giocare e far perdere la squadra, rinuncerei alla pallavolo. Milioni di ragazze non sanno giocare a pallavolo e vivono egualmente felici, lo sai?

MAC, IC, SON, SEN, I

La parola « mac » che precede molti cognomi scozzesi sta a significare qualcosa? (Toni Ragazzoni, viale Regina Giovanna, Milano)

Mac significa *figlio di:* MacMillan, per esempio, vuol dire: figlio di Millan. Così in altre lingue la parole *sen* o *son*: Johanssen: figlio di Johan; Johnson, figlio di John. E in russo *ic*: Pavlovic: figlio di Pavlov. Noi italiani, più modestamente, ci accontentiamo in pratica di una *i*: Ragazzoni: come a dire, pressappoco, figlio di Ragazzone.

DA BRESCIA CON FALSITA'

Ecco, me lo chiedo: chissà perché questa ragazza continua a scrivere al CdR, da Brescia, cambiando ogni volta il nome, e sempre nascondendosi dietro nomi falsi: « Sono una bambina tedesca presa in giro dagli italiani — continua a scrivere. — Perché questo accade? Siamo tutti uguali, no?». Certo che tedeschi e italiani sono uguali, mia cara: però, i lettori del CdR sono diversi tra loro. Ci sono quelli che capiscono e quelli che non capiscono. I seri e gli sciocchi. Quelli di buon gusto e quelli di cattivo gusto. I sinceri e i bugiardi. Dimmi, Susanne, Annika, Ellen, da che parte ti metti, tu?

noi non abbiamo fatto niente, perchè dunque, dobbiamo pagare noi per le colpe commesse durante la guerra dai nostri avi? Siamo tutti uguali, no, almeno così ho sempre creduto io.

ANNIKA-HELVIRT
presso FERRARI
VIA L. CERETO, N. 17
25100 BRESCIA

IN UNO DEI PROSSIMI NUMERI

In uno dei prossimi numeri, questa pagina sarà in gran parte dedicata alle critiche, favorevoli o no, che molti di voi hanno rivolto al giornale. Chi dunque ha scritto in questo senso e non ha ancora ricevuto risposta, abbia pazienza; e non pensi che noi del CdR ci siamo offesi, o che ci siamo rallegrati al punto da ritenerci dispensati dalla risposta.

Indirizzate a: *Lettere al Corriere dei Ragazzi*, via Scarsellini 17, 20100 Milano

L'AGENTE SENZA NOME

Testi di PIER CARPI Disegni di TUIS

MI CHIAMO SIMON DRAGO, SONO MILANESE... ...TUTTI, ANCHE MIA MOGLIE LILIA E IL MIO SMIDOLLATO FIGLIO, FRANCO, CREDONO CHE LAVORI COME ISPETTORE DEL MINISTERO DEL LAVORO... INVECE SONO UN AGENTE, APPARTENGO ALLA SQUADRA SPECIALE DEL MAGGIORE ROCCO VOLTA. CI OCCUPIAMO DI MOLTI CRIMINI, LAVORIAMO NELL'OMBRA... MA NELL'OMBRA C'E' UN ETERNO MISTERO CHE DEBBO RISOLVERE, QUELLO DELL'**AGENTE SENZA NOME**. CHI E' QUESTO GIOVANE AL QUALE DEBBO LA VITA? NESSUNO LO CONOSCE, MA LO INCONTREREMO IN QUESTA AVVENTURA...

SEGUE

DIO MIO, PROPRIO IL PROCESSO "DELLE STREGHE"!..
UN FURTO, DUNQUE. QUELLA TELEFONATA HA CREATO IL PANICO E NELLA CONFUSIONE LA TELA E' STATA ASPORTATA. UN LAVORO DA PROFESSIONISTI... FAREMO LE NOSTRE INDAGINI...

E' OPERA DELLO STESSO LADRO INTERNAZIONALE CHE GIA' HA RUBATO PARECCHIE OPERE. DELLA COSA STA' OCCUPANDOSI LA SQUADRA SPECIALE DEL MAGGIORE ROCCO VOLTA. DOVRO' PASSARE LA PRATICA A LUI...

INFATTI...
UN ALTRO FURTO, AGENTE DRAGO. UN GOYA ALLA GALLERIA ZANARDELLI, QUI A MILANO...
UHM, IL LADRO HA DEL FEGATO, MAGGIORE VOLTA.

CREDO DI SAPERE CHI E' IL NOSTRO UOMO. MI BASTA UNA TELEFONATA AL SUO ALBERGO MILANESE, PER SAPERE SE E' NEI PARAGGI... QUANDO AVVENGONO QUESTI FURTI, LUI E' SEMPRE NEI DINTORNI.

SI', BENE, MI BASTA SAPERE CHE IL SIGNOR MESMER E' PRESSO DI VOI. NON SERVE ALTRO...
SAMUEL MESMER IL MILIARDARIO?

PROPRIO LUI, L'ECCENTRICO AMERICANO CHE SPENDE MILIONI DI DOLLARI PER LA SUA COLLEZIONE D'ARTE... SOLTANTO CHE CERTI PEZZI NON SONO IN VENDITA E LUI, PER PROCURARSELI, E' DISPOSTO A TUTTO.

HO SVOLTO DELLE INDAGINI SUL SUO CONTO E CREDO SIA IL NOSTRO UOMO, MAGGIORE... ORA FACCIO UN SALTO A CASA E MI METTO SULLA SUA PISTA.
TIENMI INFORMATO, SIMON DRAGO.

POCO DOPO...
ECCO LA' MIO FIGLIO FRANCO... TUTTO IL GIORNO SEDUTO O SDRAIATO, A FAR NULLA SE NON STRIMPELLARE QUELLA MALEDETTA CHITARRA... ...PROPRIO UN BELL'ESEMPLARE DI FIGLIO!

NON SEI CAPACE DI MUOVERTI UN PO', RAMMOLLITO? SEMPRE PER TERRA... POSSIBILE TU NON SIA CAPACE DI COLTIVARE QUALCHE INTERESSE SERIO, COME TUTTI I GIOVANI DELLA TUA ETA'?
UHM...
PEACE

DEBBO FARE LA VALIGIA E PARTIRE SUBITO, LILIA.
ANCORA? MA SEI SEMPRE IN GIRO, SIMON. POSSIBILE CHE AL MINISTERO DEBBA LAVORARE SOLO TU?

SEI L'UNICO STATALE CHE VIAGGI TANTO: SOLO IL TUO STIPENDIO STA FERMO, DA PIU' DI DUE ANNI...
SE ANDRA' BENE QUESTO LAVORO, FORSE AVRO' UN PICCOLO AUMENTO, LILIA.
STARO' VIA QUALCHE GIORNO. NON PREOCCUPARTI: LO SAI DI AVER SPOSATO UN POVERO IMPIEGATO STATALE, CARA...
ORMAI MI CI SONO RASSEGNATA.
HAI PER CASO UNA SIGARETTA, PA'?
SIGARETTE, CHITARRE, BEVERAGGI, DISCHI... NON SAI PENSARE AD ALTRO, TU.
TIENI. TI DO IL PACCHETTO, COME AL SOLITO.
CIAO, PA', TORNA PRESTO... ...PRIMA CHE FINISCA IL PACCHETTO, MI RACCOMANDO.
MEGLIO CHE NON PENSI A MIO FIGLIO, SE NON VOGLIO ARRABBIARMI... MI CONCENTRERO' NEL LAVORO. ORA FARO' UNA VISITINA A MESMER, IN ALBERGO. DEBBO RECUPERARE IL GOYA E GL' ALTRI QUADRI PRIMA CHE POSSA METTERLI AL SICURO ALL'ESTERO.
IN ALBERGO...
AVANTI, HO VISTO DAL SUO BIGLIETTO CHE LEI E' UN MERCANTE D'ARTE... HA QUALCOSA D'INTERESSANTE DA OFFRIRMI?
VERAMENTE IO SONO QUI PER ACQUISTARE.
LEI STA SCHERZANDO, VERO? IO SONO MESMER. IL GRANDE MESMER: ADORO L'ARTE E NON HO MAI VENDUTO, SOLO COMPRATO...
VEDO CHE E' ANCHE UN ARTISTA.
COSE DA DILETTANTI, AMICO MIO. LA SIGNORINA PAMELA JORDAN HA LA BONTA' DI POSARE PER ME: ESEGUO QUESTE TELE PER ARREDARE IL MIO PANFILO.
SEMPRE MODESTO, IL GRANDE MESMER.
IL PANFILO, GIA'... DOPO OGNI COLPO, MESMER SCOMPARE VELOCEMENTE DALLA ZONA. MA STAVOLTA LO TERRO' D'OCCHIO. NON RIUSCIRA' A FAR PERDERE LE SUE TRACCE.
NUOVI ACQUISTI? POSSO DARE UN'OCCHIATA?
CERTO, FACCIA PURE, SONO TELE PRONTE PER LA PARTENZA.

SEGUE

NIENTE DA SCOPRIRE, IN QUESTO POSTO.
BENE, VISTO CHE NON POSSO COMPRARE NULLA, TOLGO IL DISTURBO.
ARRIVEDERCI, SIGNOR DRAGO.

HAI VISTO QUEL TIPO, GORILLA? NON E' UN MERCANTE D'ARTE, MA UN FICCANASO PERICOLOSO... DEVI LIQUIDARLO.
MMMM

QUALCHE ORA DOPO...
DEBBO INFORMARMI SUI PROGRAMMI DI MESMER, SONO ORMAI CERTO CHE IL LADRO SIA LUI...

TRA POCO SARAI SISTEMATO E NESSUNO SOSPETTERA' DEL PADRONE, PENSANDO A UN INCIDENTE...

MA ALL'IMPROVVISO...
AGENTE SENZA NOME... IL MISTERIOSO MOTOCICLISTA CHE MI HA SALVATO LA VITA PIU' DI UNA VOLTA!
TRASPORTI TRASLOCHI

TI FERMERO'!
PLOF

NOOOO...

TRAS
TEN
VLOOOOOFFF

E' UNO DEGLI UOMINI DI MESMER, HA TENTATO DI UCCIDERMI...
MI·81 5345

L'AGENTE SENZA NOME MI HA SALVATO ANCORA UNA VOLTA: MA CHI E' QUELL'UOMO? COSA LO LEGA A ME?

NON POSSO FAR NULLA, QUI, QUELL'UOMO E' SPACCIATO... ...TORNERO' ALL'ALBERGO DI MESMER E RACCOGLIERO' INFORMAZIONI PRESSO IL PERSONALE...

SI', MISTER MESMER E' PARTITO IMPROVVISAMENTE E NON SAPPIAMO PER DOVE...
IN OGNI CASO FATEMI VEDERE IL SUO APPARTAMENTO!

QUALCUNO HA SCRITTO SU QUESTO NOTES: HA STRAPPATO I FOGLI MA SONO RIMASTI I SEGNI. FORSE POSSO RICOSTRUIRE LO SCRITTO...

GENOVA 18.15 ...E' L'ORARIO DI UN TRENO. MALEDIZIONE, MESMER E' PARTITO. MA POSSO FERMARE QUEL TRENO, USANDO LO STESSO TRUCCO CHE GLI E' SERVITO PER IL COLPO ALLA GALLERIA ZANARDELLI.

SI', FERMATE IL RAPIDO PER GENOVA, C'E' UNA BOMBA A BORDO...
EHI, MA CHE SCHERZI SONO QUESTI!?

NON E' UNO SCHERZO... L'UOMO CHE CERCO, A BORDO DI QUEL TRENO, E' PIU' PERICOLOSO DI UNA BOMBA. ARRIVEDERCI, DIRETTORE.
?!

ANDANDO ALLA MASSIMA VELOCITA', RAGGIUNGERO' IL TRENO A PIACENZA... ...ORA SARA' FERMO IN QUALCHE STAZIONCINA PER LE RICERCHE DELLA BOMBA INESISTENTE.

INFATTI...
QUESTA FERMATA IMPROVVISA MI HA SPAVENTATO.
GIA', MA ORA SIAMO SICURI CHE NON CERCANO NOI. TRA POCO IL TRENO RIPARTIRA'...

SEGUE

ALLA STAZIONE DI PIACENZA...
ECCO FATTO GLI AGENTI SE NE VANNO CON LA FACCIA BUIA. ORA POTRO' TENERE D'OCCHIO MESMER SINO A GENOVA. SONO CERTO CHE STA RAGGIUNGENDO IL SUO PANFILO PER LASCIARE L'ITALIA CON LE TELE RUBATE.

MA QUALCUNO HA AVUTO LA STESSA IDEA...

POCO DOPO...
GORILLA NON L'HA UCCISO, TI DICO, L'HO VISTO POCO FA NEL CORRIDOIO, QUEL SIMON DRAGO.
CERCA NOI, NON C'E' DUBBIO. DOBBIAMO LASCIARE IL TRENO IMMEDIATAMENTE...

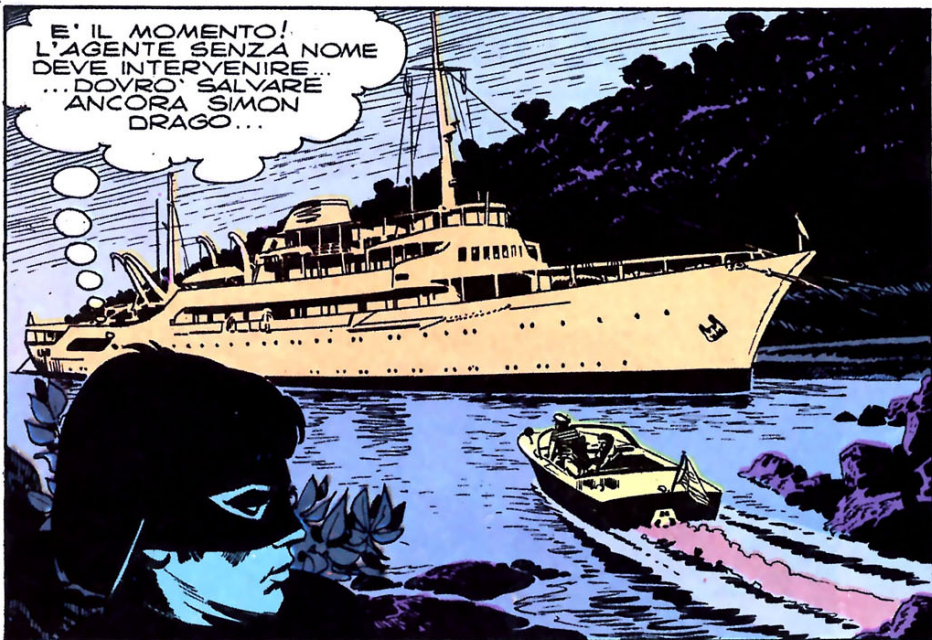
TIENTI PRONTA, CI BUTTEREMO APPENA IL TRENO RALLENTERA'... POTREMO RAGGIUNGERE IL PANFILO A PIEDI, E' VICINO.

MESMER E PAMELA SCAPPANO... DEBBO BUTTARMI ANCH'IO...

TI SEGUIRO', SIMON DRAGO, PERCHE' AVRAI BISOGNO DI ME.

NESSUNO! HO PERSO LE LORO TRACCE...
FERMO DOVE SEI E MANI IN ALTO.

CERCAVI IL GRANDE MESMER, VERO? BEH, SARA' FELICE DI RICEVERTI A BORDO DEL SUO PANFILO... AVANTI, CAMMINA...

E' IL MOMENTO! L'AGENTE SENZA NOME DEVE INTERVENIRE... ...DOVRO' SALVARE ANCORA SIMON DRAGO...

...E SMASCHERARE QUEL CRIMINALE DI MESMER.

BENVENUTO, SIGNOR SIMON DRAGO. LEI HA SCOPERTO CHE IL LADRO DEI QUADRI SONO IO; MA NON SAPRA' MAI QUAL E' IL MIO SEGRETO...
LO SO BENISSIMO, INVECE...

LA SUA PASSIONE PER LA PITTURA DILETTANTESCA E' IN REALTA' UNO STRATAGEMMA PER FAR USCIRE LE TELE PIU' PREZIOSE DAI CONFINI COME SE FOSSERO DELLE CROSTE...

ECCO QUA: SOTTO QUESTO STRATO DI COLORE, C'E' IL GOYA RUBATO A MILANO.
COMPLIMENTI, SIMON DRAGO, LEI HA SCOPERTO IL MIO SEGRETO...

...MA POTRA' RACCONTARLO SOLO AI PESCI, PERCHE' I MIEI UOMINI LA BUTTERANNO IN MARE.
NON CREDO, MESMER.

L'AGENTE SENZA NOME!
QUESTA BOTTIGLIA CONTIENE NITROGLICERINA, BASTA CHE LA LASCI CADERE, PERCHE' IL PANFILO SALTI IN ARIA...

STA BLUFFANDO, NON RISCHIEREBBE COSI' LA VITA. ADDOSSO, PRENDETELO...
L'AGENTE SENZA NOME NON SCHERZA, NO, SIGNOR MESMER...

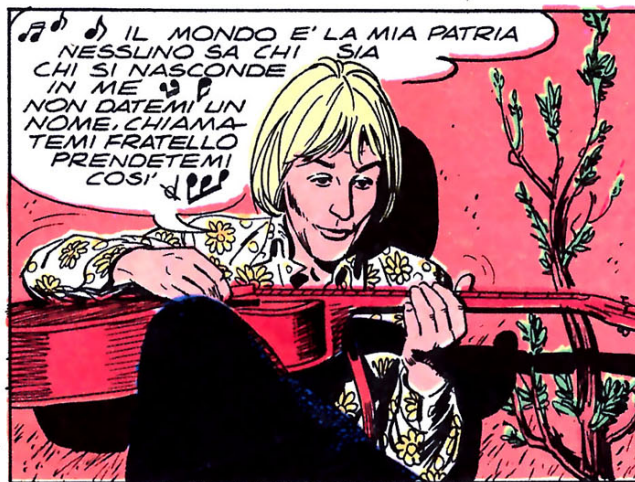
A NOI DUE, GRANDE MESMER...

ORDINA AI TUOI DI BUTTARE LE ARMI, O STRINGO FINO A FARTI URLARE...
OBBEDITEGLI... ...OBBEDITEGLI...

GRAZIE, AMICO, TI DEBBO ANCORA UNA VOLTA LA VITA. MA DIMMI CHI SEI, PERCHE' SEI SULLA MIA STRADA, PER CHI LAVORI...
NO, SIMON DRAGO.

SEGUE

IL GIORNO DOPO...

OGNI PAROLA VIENE REGISTRATA DAL MICROREGISTRATORE DEL PACCHETTO DI SIGARETTE...

FRANCO DRAGO, L'AGENTE SENZA NOME. SUO PADRE LO CERCHERA', TENTERA' INUTILMENTE DI RISOLVERE QUESTO MISTERO. E SA CHE IN QUALUNQUE MOMENTO, DAVANTI AL PERICOLO SI MATERIALIZZERA' AL SUO FIANCO LA NERA FIGURA DI UN GIOVANE CHE ASSOMIGLIA TANTO AL FIGLIO CHE VORREBBE AVERE. E CHE HA VERAMENTE, SENZA SAPERLO...

FINE

Qui a destra il nostro ciondolo, che si porta col collarino che vi abbiamo regalato.

14 MAGGIO IN TUTTO IL MONDO E' LA FESTA DELLA MAMMA

UN DONO ... O PER

Il ciondolo del Corriere dei Ragazzi sta bene anche a mamma Gabriella Farinon: è davvero prezioso come un gioiello, vi pare?

Via nel vento col nostro cuore.

Visto? Sta bene a lei e a lui.

Portatelo col cordoncino...

UN CUORE PER LEI
O PER TE
R CHI VUOI TU

È IL REGALO DEL CORRIERE DEI RAGAZZI A LETTORI E LETTRICI. È STATO STUDIATO PERCHÉ TUTTI POSSIATE RICORDARVI DELLA MAMMA: MA IL NOSTRO CUORE È UN DONO PERFETTO ANCHE PER L'AMICO O L'AMICA... DEL CUORE, APPUNTO. PER LEI E PER LUI, PER TUTTI INSOMMA, COME DICE IL NOSTRO TITOLO

Legato al braccio...

Regalatelo a lei in segno di affetto e tenera simpatia.

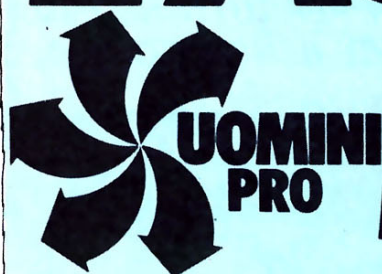
Tu dai un cuore a me, io do un cuore a te...

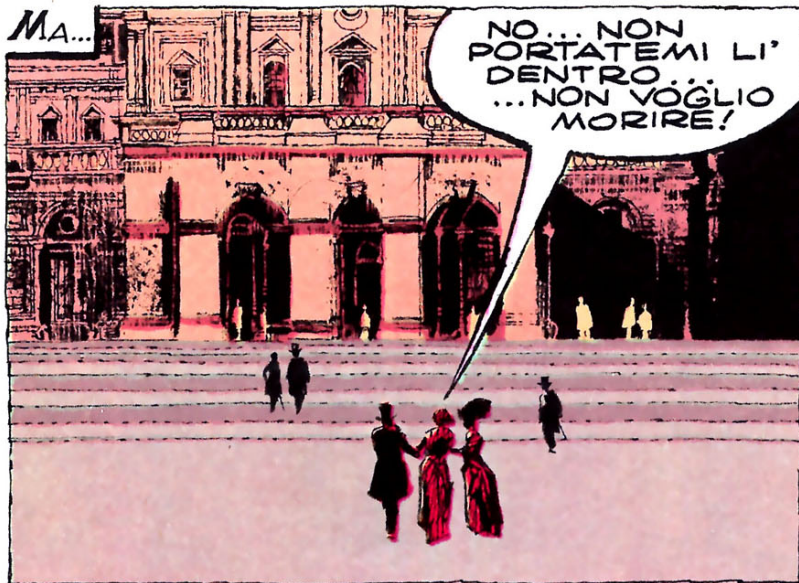
Vi va con la catena?

Ciondolo e collarino: si portano così da mattino a sera.

MORIVANO A CENTINAIA. SEMBRAVA NON CI FOSSE NULLA DA FARE CONTRO...

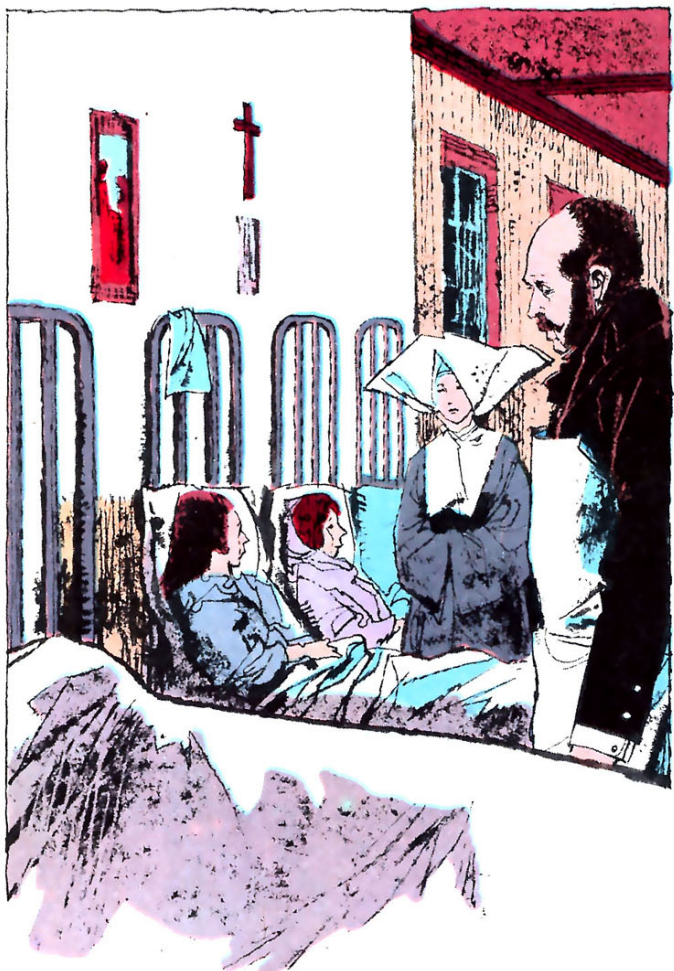
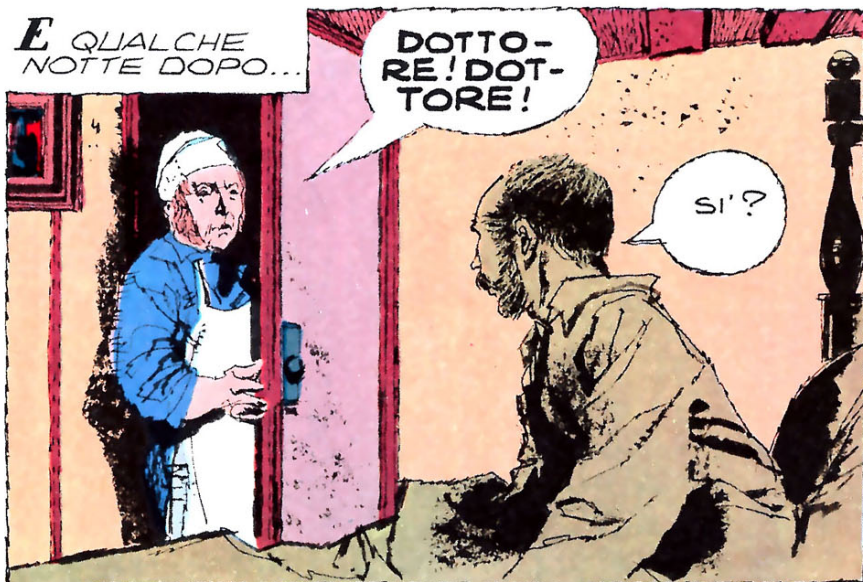
L'ASSASSINO INVISIBILE

UOMINI PRO

VIENNA, 1846. LA CITTÀ, CAPITALE D'UN GRANDE IMPERO, ANDAVA FIERA DEL SUO OSPEDALE, UNO DEI PIÙ BELLI D'EUROPA. MEDICI FAMOSI TENEVANO CATTEDRA, ISTRUIVANO I LORO ALLIEVI, CURAVANO I PAZIENTI. OGNI MALATO SI SAREBBE DOVUTO SENTIRE SICURO, NELL'OSPEDALE...

Testo di E. VENTURA Disegni di BATTAGLIA

I LAMENTI DELLA DONNA RICHIAMARONO L'ATTENZIONE DI UN GIOVANE MEDICO.

LA DONNA SI LASCIO' CONVINCERE. ENTRO'.

SEGUE

MA IL DOTTOR SEMMELWEISS NON SI DAVA PACE. QUELLE MORTI CONTINUE, NEL SUO REPARTO, LO OSSESSIONAVANO...

COSI' FU; LA POVERA DONNA MORI'.

LEI NON VOLEVA ENTRARE IN OSPEDALE. L'HO CONVINTA IO. E' COME SE IO L'AVESSI UCCISA!...

IL GIORNO DOPO, IL DOTTOR SEMMELWEISS CHIESE DI PARLARE AL DIRETTORE DELL'OSPEDALE, IL CELEBRE PROFESSOR KLEIN.

CARO SEMMELWEISS, LEI E' MOLTO GIOVANE, E S'IMPRESSIONA FACILMENTE. QUELLE DONNE SONO VITTIME DEL MIASMA MALIGNO, ECCO TUTTO.

MA...
NON CONOSCE LE TEORIE DEL PROFESSOR VIRCHOW? E' IL MIASMA CHE LE UCCIDE. TUTTO E' CHIARO. TRISTE, MA CHIARO.

PROFESSORE, NEL 1° REPARTO IN UN ANNO SONO MORTE 451 DONNE. NEL 2°, NE SONO MORTE INVECE SOLO 90. DOBBIAMO CONCLUDERE CHE IL MIASMA MALIGNO UCCIDE PIU' IN UNA SALA CHE NELL'ALTRA?

LEI E' STANCO. SI CALMI. E... PERCHE' NON SI PRENDE UNA BELLA VACANZA?...

UNA VACANZA, SI', FORSE SEMMELWEISS NE AVEVA DAVVERO BISOGNO. PARTI' DUNQUE PER VENEZIA.

QUIETI GIORNI SULLA LAGUNA...

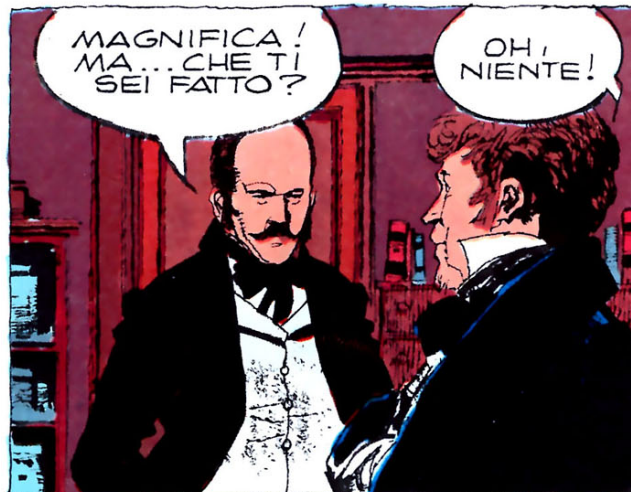
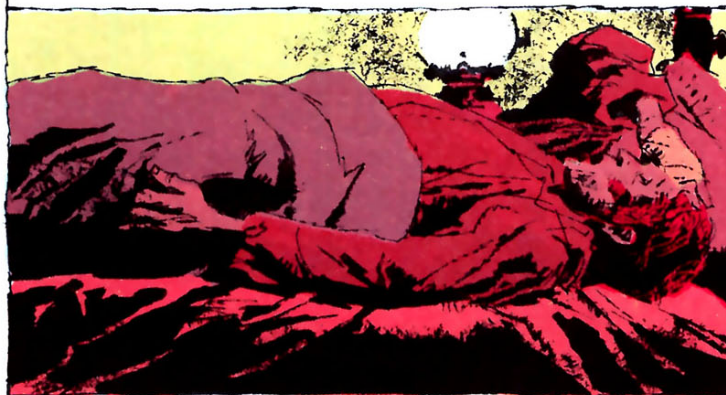
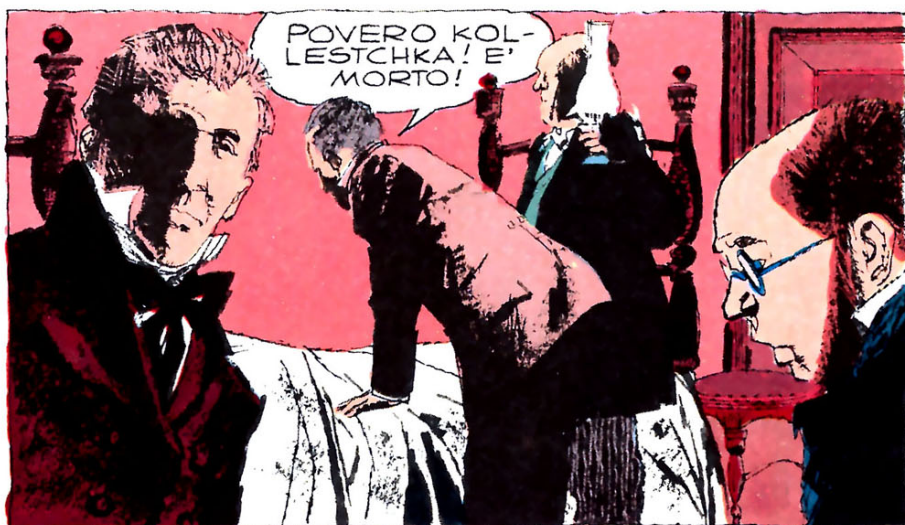
MA...
DEVO CAPIRE. PERCHE' MUOIONO? CHI LE UCCIDE?

E SEMMELWEISS COMINCIO' A RIESAMINARE CIO' CHE FACEVA OGNI GIORNO. ALLE 8 PRECISE ENTRAVA NELL'OSPEDALE...

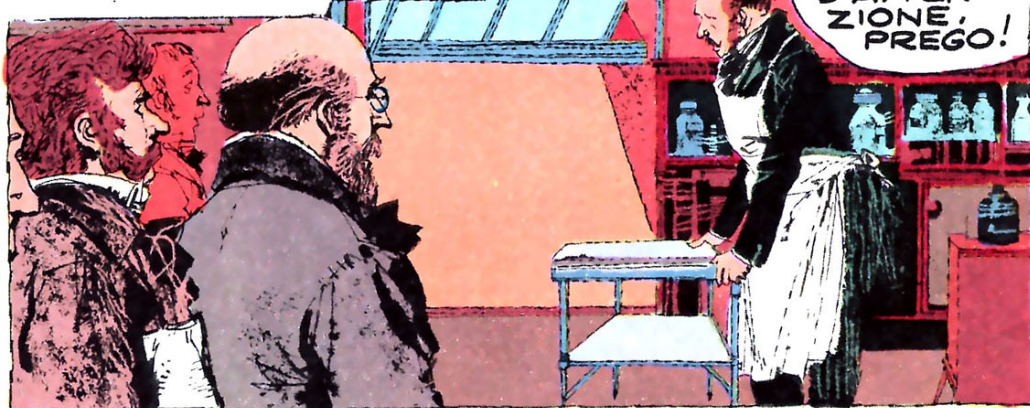
SEGUE ➡

ANDAVA NELLA SALA MORTUARIA, DOVE L'ATTENDEVANO GLI ASSISTENTI E GLI STUDENTI. C'ERA SEMPRE UNA DONNA MORTA IL GIORNO PRIMA, LA'...

SEMMELWEISS CON IL BISTURI, CERCAVA IN QUEI POVERI CORPI QUALCOSA CHE LO AIUTASSE A VINCERE IL MALE...

DOPO UN PAIO DI SETTIMANE, IL DOTTOR SEMMELWEISS LASCIO' VENEZIA, E TORNO' A VIENNA, AL GRANDE OSPEDALE, AL CUPO 1° REPARTO E AI SUOI PROBLEMI...

ACCORSERO I MEDICI. MA NON CI FU NULLA DA FARE!

SEMMELWEISS GIUNSE IL MATTINO DOPO...

COME FOLGORATO, SEMMELWEISS SI CHINO' AD ESAMINARE IL CORPO DELL'AMICO...

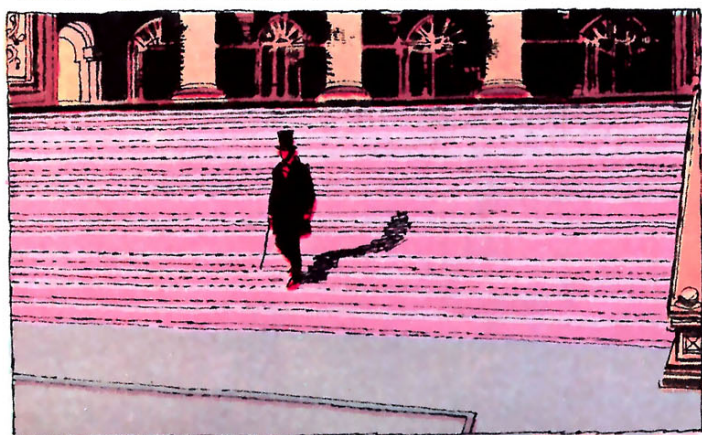
IL GIORNO DOPO, DOPO LA LEZIONE IN CAMERA MORTUARIA...

SEGUE ➡

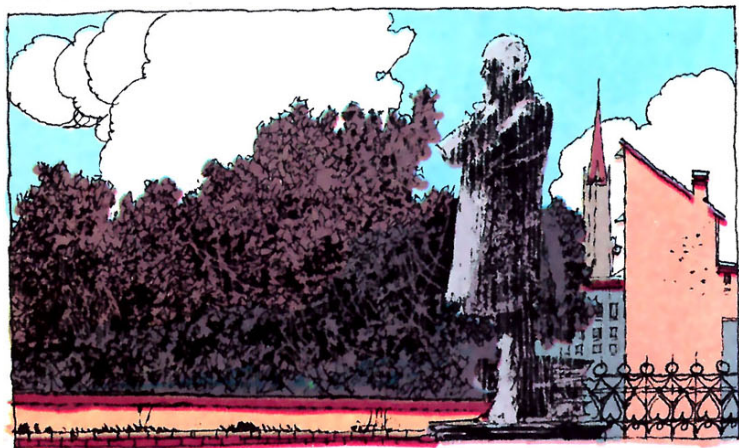
QUALCHE TEMPO DOPO IL DIRETTORE DELL'OSPEDALE, PROFESSOR KLEIN, FECE CHIAMARE IL DOTTOR SEMMELWEISS.

SI RITIRI, DOTTOR SEMMELWEISS! ESCA DI QUI!
NESSUNO POTEVA ACCETTARE CIO' CHE AVEVA DETTO SEMMELWEISS. NESSUNO POTEVA AMMETTERE CHE ERANO I MEDICI STESSI CHE INFETTAVANO LE PUERPERE!... ANCHE SE NEL 1° REPARTO L'INFEZIONE ERA SCOMPARSA QUASI DEL TUTTO. SEMMELWEISS FU LICENZIATO!

LICENZIATO!... MI MANDANO VIA. HANNO PAURA DELLA VERITA'!
SEMMELWEISS...
NO. MI SPIACE PER LE PUERPERE, CHE MORRANNO ANCORA. MA IO HO VINTO QUELL'ASSASSINO INVISIBILE CHE SI CHIAMA INFEZIONE!

COSI' IL DOTTOR SEMMELWEISS LASCIO' IL GRANDE OSPEDALE DI VIENNA...

ED EBBE UNA VITA TRISTE E INFELICE, CHE SI CONCLUSE PRESTO.

MA OGGI CI SONO MONUMENTI, IN SUO ONORE!
...E IL MONUMENTO PIU' BELLO, E' QUELLO CHE GLI HA INNALZATO, IDEALMENTE, LA RICONOSCENZA DI MIGLIAIA DI MADRI E DI BAMBINI STRAPPATI ALL'ASSASSINO INVISIBILE...
FINE

a cura di M. JANNI
disegni di FRASCOLI

SUZUKI

I visitatori della recente Esposizione Internazionale del Ciclo e Motociclo, data un'occhiata a questa nuova Suzuki 750 GT, al suo motore a tre cilindri ed al radiatore per il raffreddamento ad acqua, che ha su per giù le stesse dimensioni di quello d'una vettura di piccola cilindrata, l'hanno subito efficacemente soprannominata « l'auto su 2 ruote ».

DOTI ECCEZIONALI

Tra le caratteristiche più apprezzabili di questa Suzuki 750 GT va rilevato il peso, che è di 214 chili, molto contenuto e tale da assicurare alla moto una eccellente maneggevolezza e, nello stesso tempo, una buona tenuta di strada. Efficiente e precisa la strumentazione sul manubrio, comprendente il tachimetro, il doppio contachilometri, il contagiri elettronico e il termometro per la temperatura dell'acqua.

IL MOTORE

E' un tre cilindri affiancati, fronte marcia, a 2 tempi, che sviluppa la potenza di 67 CV a 6.500 giri. L'alesaggio di 70 mm e la corsa di 64 mm danno una cilindrata di 738 cc e un rapporto di compressione di 6,7 : 1. Il raffreddamento è a circolazione d'acqua. L'alimentazione avviene attraverso 3 carburatori. La lubrificazione è del tipo forzato. Il motore può essere avviato elettricamente o a pedale. E' particolarmente elastico ai bassi regimi e tiene benissimo il fuorigiri.

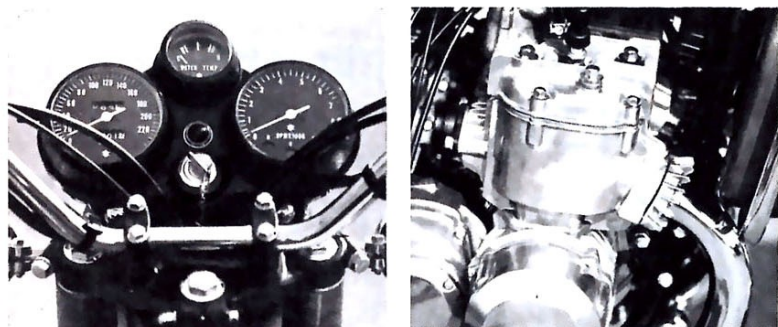
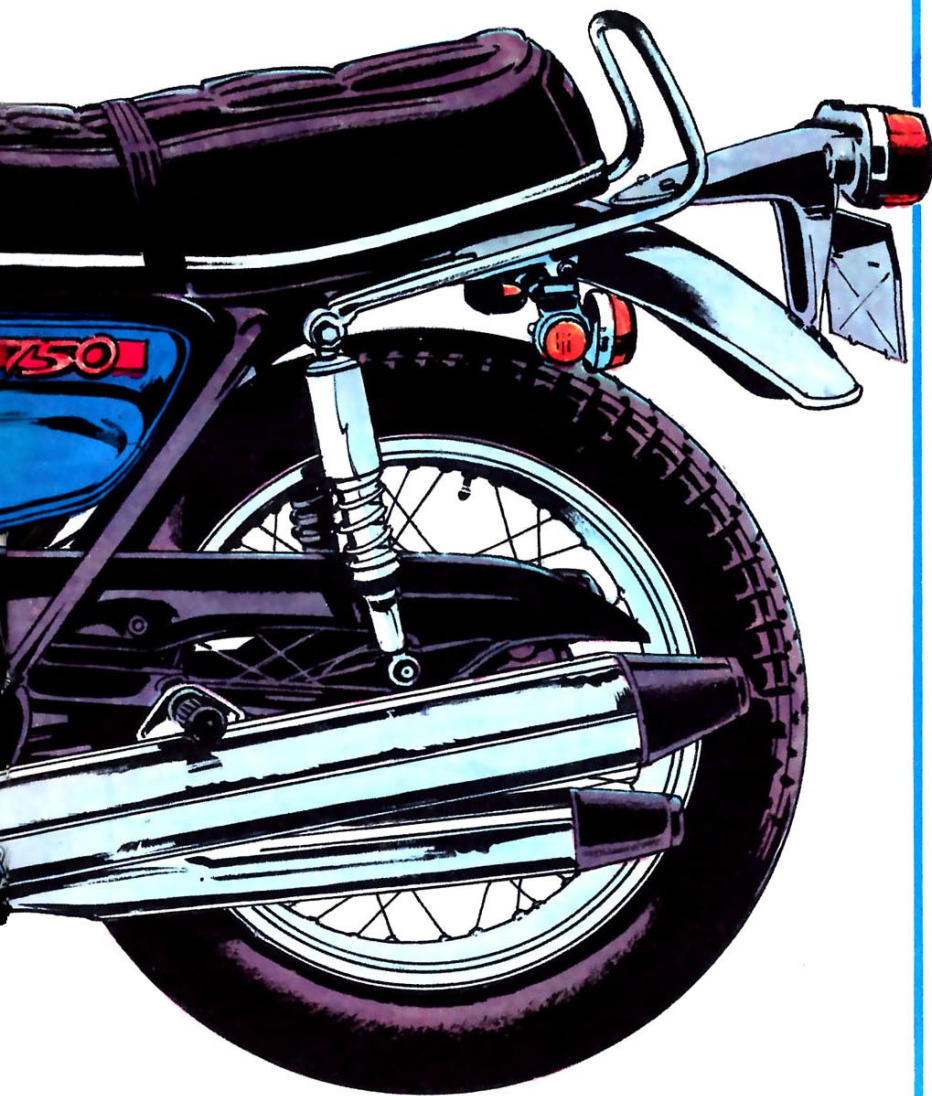
TELAIO E SOSPENSIONI

Il telaio tubolare a doppia culla chiusa è stato studiato in modo da ottenere una eccellente distribuzione dei pesi su tutt'e due le ruote e conferisce alla moto, con la sagoma nuova del serbatoio, le fiancate laterali, il sellone e la linea dei tubi di scappamento, un profilo stilistico degno di nota. Il forcellone anteriore, idrotelescopico, assicura alla moto una buona tenuta di strada. La forcella posteriore è del tipo oscillante, con ammortizzatori tipo telescopico e molle coassiali.

FRENI, FRIZIONE E CAMBIO

Il freno anteriore a tamburo ha quattro ganasce, con doppia espansione, mentre quello posteriore è a due sole ganasce. Il sistema offre un'ottima frenata in normali condizioni di marcia; può essere qualche volta insufficiente quando si utilizza la moto al massimo delle sue prestazioni. Ottima la frizione a dischi multipli, assai dolce nella progressività dell'innesto. Il cambio è a cinque rapporti, sempre in presa, con selettore a pedale che risulta della massima precisione.

DI UNA MOTO

750 GT

L'eccezionale strumentazione della Suzuki GT 750, e un particolare del motore a tre cilindri affiancati, raffreddato ad acqua.

MISURE, PRESTAZIONI E PREZZO

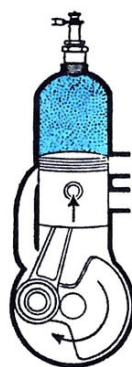
La Suzuki 750 GT è lunga m 2,21, larga m 0,86, alta m 1,12 ed ha un'altezza minima da terra di 15 cm. Il serbatoio ha la capacità di 17 litri. Il pneumatico anteriore è un 3,25/19 4PR e quello posteriore un 4,00/18 4PR. La velocità massima, con pilota sdraiato, è di km 192 orari, mentre la velocità ottima di crociera si aggira sui 160 chilometri all'ora, una velocità pari a quella di una veloce auto sportiva. Copre i 400 metri, da fermo, in soli 12"6. Il suo prezzo di listino è di 1.340.000 lire.

DIZIONARIO TECNICO

A cura di PIACENTINI

COME FUNZIONA IL MOTORE A DUE TEMPI

Anche il motore a due tempi, come il quattro tempi, ha le quattro fasi di aspirazione, compressione, scoppio e scarico; ma la loro successione, anziché in quattro corse del pistone, avviene in due sole; da qui la denominazione di motore a due tempi. In tale tipo di motore non ci sono valvole comandate meccanicamente (come nel 4 tempi), bensì tre fori, detti « luci » spesso sdoppiate, con relative canalizzazioni ricavate nello spessore del cilindro, e chiamate luci di aspirazione, di travaso e di lavaggio o scarico. Il pistone, sia nella sua corsa discendente sia in quella ascendente, apre e chiude in determinati momenti una o l'altra delle luci. Il gas miscelato (benzina, olio e aria) entra dalla luce di aspirazione, e viene spinto nel carter dove viene parzialmente compresso e poi convogliato, attraverso il canale di travaso, nell'alto del cilindro e ulteriormente compresso nella camera di scoppio; segue la sua esplosione ed espansione per effetto della scintilla della candela, e la conseguente corsa discendente del pistone (fase utile) che nel frattempo aveva aperto le luci di aspirazione e di travaso, e a un certo punto anche quella di lavaggio o scarico (per la fuoriuscita dei gas). Questo tipo di motore funziona a miscela di benzina e olio.

1 **Il pistone ha incominciato la sua corsa ascendente e spinge la miscela del gas verso l'alto del cilindro. Tutte le varie luci risultano ora chiuse.**

2 **Ora il pistone comprime il gas nella camera di scoppio, e nel contempo apre la luce di aspirazione. Il gas va verso il carter, riempiendo la cavità.**

3 **Scoppio ed espansione del gas in precedenza compresso. Pistone in corsa discendente. Luci tutte chiuse. Nel carter, precompressione di altro gas.**

4 **Alla fine della corsa discendente, il pistone apre la luce di travaso e convoglia il gas nella parte alta del cilindro. Funziona anche la luce di scarico.**

Nel disegno le frecce indicano il senso di moto del pistone e la direzione delle correnti dei gas; il colore del gas è indicato tanto più scuro quanto più risulta compresso.

Tempo di esami e di interrogazioni. Non pensate alla fuga o all'esilio: ascoltateci!

SE VOLETE...

Digerire senza sforzo la biblioteca con i «mattoni» PIU' pesanti

Lasciare di stucco il prof. PIU'... esigente

Esaltare le vostre doti PIU' nascoste

I NOSTRI BIGINI SONO FATTI PER VOI!

Nell'inserto troverete le istruzioni per sfruttare in pieno le schede riassuntive

ATTENZIONE! dal prossimo numero tornano i soldatini con un bellissimo DRAGONE FRANCESE A CAVALLO!

RAGAZZI
ZOOM
SETTIMANALE DI ATTUALITÀ
DEL CORRIERE DEI RAGAZZI
a cura di BARTOLO PIEGGI

IL CIMITERO DEGLI UCCELLI

È l'Italia dove i cacciatori ne uccidono 100 milioni l'anno

Ancora una volta l'Italia, o una parte dell'Italia, ha dato il cattivo esempio. Il Consiglio della regione pugliese ha approvato una legge che autorizza la caccia in primavera contravvenendo alle disposizioni nazionali e a quanto è permesso nel resto del mondo.
Noi non siamo tra coloro che condannano globalmente la caccia anche perché dovremmo essere tutti vegetariani se volessimo davvero por fine all'uccisione degli animali. Ma cacciare gli uccelli in primavera, giunti stanchi nel nostro Paese dopo faticose migrazioni, vuol dire uccidere volatili più inermi del solito e impedire la ripopolazione.
Questo dovrebbero capire molti dei cacciatori italiani, che sono 1.700.000 e

I cacciatori italiani sparano più di due miliardi di cartucce ogni anno.

uccidono circa 100 milioni di uccelli l'anno. Tale carneficina indiscriminata sta portando all'estinzione di 32 specie di volatili nel nostro Paese. Anche per poter continuare a cacciare, l'Italia non deve diventare il cimitero degli uccelli migratori.

LA MODA A ORIENTE

Anche la moda nei Paesi comunisti dell'Est è oggetto di fede e prova di fedeltà al regime. Non rispecchia i gusti dei consumatori ma ubbidisce alla volontà di chi comanda. E' successo così per la minigonna. Lanciata in Occidente nel 1964, è giunta clandestinamente nell'URSS attraverso l'Ungheria e la Cecoslovacchia, Paesi fino a qualche anno fa più tolleranti. Prima vituperata, è stata poi accettata con le dovute cautele: non deve alzarsi sopra il ginocchio più di 8 centimetri. Recentemente le autorità sovietiche hanno anche approvato la diffusione di modelli occidentali di pantaloni per le donne, definiti finora « zampe d'elefante e antifemminili », e hanno propagandato la moda « unisesso », cioè uguale per uomo e per donna, lanciata da un noto sarto francese. In Bulgaria, invece, c'è stato un ripensamento. Il segretario del partito comunista, Todor Jivkov, ha scritto che « i capelli lunghi e le gonne corte sono antinazionali e tristi ». In Cina è accaduto il contrario. Il partito ha scoperto che non è necessario che tutti i cinesi indossino lo stesso abito (una specie di tuta col colletto alto). « I lavoratori — ha scritto il quotidiano "Bandiera rossa" — possono anche vestirsi, pettinarsi e mangiare in modo diverso. »

Tre manichini con modelli di minigonne in un grande magazzino di Mosca.

Il paziente del dentista si vendica

Chi non ha paura del dentista alzi la mano. A nutrire timore, siamo in tanti, è vero, e ce ne vergogniamo, ma forse non arriveremmo mai a fare quello che ha fatto il signor John Smith di Londra. Recatosi dal dentista di fiducia, si è seduto e per alcuni minuti si è lasciato curare. Ma ad un tratto, colto da un folle desiderio di vendetta, si è alzato, ha puntato la rivoltella sul medico, l'ha legato alla poltrona e per una buona mezz'ora gli ha trapanato selvaggiamente i denti. Alla fine, soddisfatto per essersi vendicato, si è allontanato.

BONN, CAPITALE DEI POLLI

Divenuta nel 1949 capitale provvisoria della Germania Federale, Bonn non è mai piaciuta ai tedeschi. Proprio per dimostrare che è soltanto un grosso « villaggio » e non una grande città, un giornalista malizioso ha spulciato tra le statistiche. Oltre a 150.000 abitanti, ha scoperto che a Bonn ci sono 40.144 polli, 1.942 maiali, 332 anatre, 195 cavalli e 577 alveari. Nella foto, una panoramica di Bonn.

Di «fumo» si muore

Abbiamo parlato tempo fa dei pericoli della droga. Parliamo ora di un altro grave pericolo: quello del fumo. E' ormai assodato che chi fuma 40 sigarette al giorno si accorcia come minimo la vita di dieci anni. Dalle sigarette si sprigionano 1.200 prodotti, tra cui il monossido di carbonio, la nicotina e il catrame, che possono provocare il cancro. E di cancro muoiono centinaia di migliaia di persone l'anno, con netta preferenza tra i fumatori. Al 60% degli studenti italiani di 15 anni che fumano diciamo soltanto questo: ne vale la pena?

Chi fuma molto vive circa dieci anni di meno.

I GRANDI SANNO SORRIDERE

Diceva Napoleone: « Essere grandi è raro. Essere grandi e saper sorridere di se stessi e degli altri è impossibile ». Napoleone aveva torto e lo hanno dimostrato due coniugi francesi, Mina e André Guillois, raccogliendo in un libretto di 280 pagine battute e frizzi di personaggi illustri e grandi. Eccone alcuni.

Pierre Doris, francese: « Volete aprire le ostriche senza far fatica? Mettetele davanti al televisore. Si annoieranno e sbadiglieranno ».

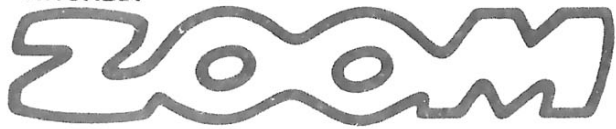
Pablo Picasso, il famoso pittore, visitando una mostra di disegni di ragazzi di 6 anni: « Alla loro età, disegnavo come Raffaello. Ci sono voluti anni di lavoro per disegnare come loro ».

Salvador Dalì, altro pittore famoso: « Quelli che mi fanno più pena nei disastri ferroviari sono i viaggiatori di prima classe ».

Charles Le Corbusier, famoso architetto: « Gli architetti nascondono gli errori sotto l'edera; le cuoche sotto la maionese ».

Picasso

Dalì

Le Corbusier

GUERRA CON I CALCOLATORI

La politica internazionale è come un'altalena. Ora sale, ora scende e ciò che dà con una mano toglie con l'altra. Gli esempi non mancano. Nel mese scorso, una cinquantina di nazioni, tra cui l'Italia, hanno firmato a Mosca un accordo per mettere al bando le armi chimiche e batteriologiche (cioè, gas che paralizzano e uccidono; coltivazioni di batteri che potrebbero diffondere nei Paesi nemici il colera, la peste e il tifo). A Helsinki, invece, Stati Uniti e Unione Sovietica hanno interrotto, dopo 119 sedute, le trattative per ridurre le armi atomiche (soltanto questi due colossi hanno bombe nucleari di una potenza pari a 100 tonnellate di tritolo per ogni essere umano). Ma non basta. E' già cominciata la guerra elettronica. Gli Stati Uniti, per esempio, hanno realizzato microscopici apparecchi sensori che vengono nascosti sugli alberi o sottoterra in territorio nemico. Questi apparecchi, in grado di registrare anche al buio la presenza di truppe e di automezzi avversari, comunicano le informazioni, attraverso ponti aerei, ai calcolatori che localizzano con millimetrica esattezza il punto dove si trovano i nemici e decidono automaticamente la tattica più adatta per distruggerli teleguidando sul posto razzi o aerei bombardieri senza pilota.

Come funziona la guerra elettronica. Sensori registrano la presenza del nemico e comunicano l'informazione ai calcolatori che guidano sul posto gli aerei.

Non fate bang-bang al poliziotto

Usare armi-giocattolo può essere pericoloso. Ci si può far male e si può finire addirittura in galera. In quest'ultima, incredibile circostanza si sono trovati quattro ragazzi, tra i 16 e i 13 anni, di New York. Mentre si recavano a casa di un amico per una festicciola, incrociando il poliziotto Vincent Carrella, i quattro hanno estratto dai foderi le rivoltelle-giocattolo e, puntandogliele contro, hanno fatto per finta bang-bang. L'agente li ha arrestati e denunciati per aggressione a mano armata. Il sedicenne è stato condannato dai giudici a 6 mesi di collegio correzionale mentre gli altri tre se la sono cavata con un rimprovero.

Viatores domitoresque Lunae

Non si poteva festeggiare più classicamente la quinta esplorazione sulla Luna, compiuta da Apollo 16! La NASA, l'ente americano preposto alle imprese spaziali, ha fatto distribuire ai liceali degli Stati Uniti copie della rivista vaticana «Latinitas» con un resoconto, in latino, del primo viaggio sul satellite della Terra compiuto da Apollo 11. Per essere una lingua definita morta, il latino conserva tutta la sua suggestione. Gli astronauti « Niallus Armstrong, Eduinus Aldrin, Michael Collins » sono definiti «viatores domitoresque Lunae ». Li ha spinti nello spazio il «procerissimum (tempestosissimo) missile Saturnus quintus» partito dal «suggestu undequadragesimo astroportus Kennedei» (la 41ª rampa di lancio della base spaziale Kennedy), con fiamme paurose e rumore assordante « formiduloso varii ignis vomiti, ex surdante fremitu machinamentorum ». Al ritorno a Terra si è congratulato vivamente con gli astronauti il « Praeses Richardus Nixon ».

GARE D'AUTO IN PALUDE

Alla gara partecipano queste curiosissime automobili.

Due volte l'anno in Florida negli Stati Uniti si svolge una curiosa gara tra insolite vetture che assomigliano più a trebbiatrici che ad automobili da corsa. La costruzione degli automezzi è libera; unico obbligo è riempire d'aria i pneumatici. I concorrenti non possono avere meno di sedici anni e devono percorrere 1.600 metri in una palude fangosa che in alcuni punti può essere profonda fino a due metri. Vince naturalmente chi arriva primo. Al vincitore vengono date 900.000 lire, una bottiglia di champagne, il titolo onorifico di « re del fango » e un grosso pezzo di sapone per lavarsi.

Notizie in breve

Assenza ingiustificata. Due studenti di Evreux (Francia) si sono ripresentati al liceo dopo alcuni giorni di assenza dicendo di essere stati rapiti da alcuni banditi. Interrogati dal preside, hanno poi confessato di avere marinato la scuola.

Una flotta per il Nepal. Il piccolo Stato del Nepal, chiuso tra la catena dell'Himalaia e l'India, con 9 milioni di abitanti, per lo più poveri e analfabeti, ora ha una sua Marina. Ha acquistato una nave di 13.000 tonnellate.

Agenzia delle preghiere. L'ha fondata a Londra il missionario americano L. T. Osborn, il quale dietro versamento di 3 mila lire il mese promette preghiere per chi vuole arricchire. Nel 1971 padre Osborn ha avuto 32 milioni di attivo.

DORME SOTTO IL GHIACCIO

Geneviève con la mamma poco prima di morire.

Geneviève de la Poterie, una bimba di 9 anni, morta di cancro, « dorme » ora sotto 200 chili di ghiaccio in attesa di poter essere richiamata in vita quando i medici avranno scoperto la cura per la sua malattia. I genitori che avevano speso invano 16 milioni di lire per farla guarire, ne hanno spesi altri 8 per metterla nello speciale « cimitero gelato » del Cryonics Institute di Los Angeles, dove già altri 8 uomini attendono di essere resuscitati. Questo procedimento, di cui vi abbiamo già parlato, si chiama criobiologia. La piccola Geneviève è la prima bimba al mondo ad averlo subito.

UN INNOCENTE DI 107 ANNI FA

Duecentottanta discendenti del dottor Samuel Mudd hanno chiesto al presidente Nixon che venga riabilitata la memoria del loro antenato. Samuel Mudd: ma chi era costui?, vi chiederete. Era un innocente, coinvolto, come spesso succede, in un assassinio politico. Aveva semplicemente aggiustato la gamba a John Booth che tre giorni prima, il 14 aprile 1865, era entrato nel palco del Ford's Theatre di Washington, dove si trovava il presidente americano Abramo Lincoln e gli aveva sparato un colpo di pistola alla nuca uccidendolo. Durante la fuga Booth si era rotto una gamba e Mudd l'aveva rimessa a posto. Ma il dottore non sapeva chi fosse il paziente. Fu arrestato ugualmente e condannato all'ergastolo. Venne liberato quattro anni dopo, ma soltanto perché aveva domato un'epidemia di febbre gialla scoppiata nel penitenziario. Poi nessuno si occupò più di lui. Fino a oggi.

14 aprile 1865: Booth uccide il presidente Lincoln.

LA GRAN BRETAGNA DIETRO LE ALPI

Non dovremmo mai ridere delle disgrazie altrui per non piangere amaramente sulle nostre. Nello «Zoom» di qualche numero fa, riportammo un po' compiaciuti le risposte date da allievi-maestri inglesi a un questionario. Molti, come ricorderete, dissero fra l'altro che Mussolini era l'autore del «Capitale». Le stesse e altre domande sono state poste ad alcuni studenti italiani delle magistrali. Pochissimi hanno saputo dire che l'autore del « Capitale » è Carlo Marx. Altri hanno detto che l'Italia confina con l'Inghilterra e la Germania. Per altri ancora, Francesco Cilea non è un musicista ma una repubblica o la capitale dell'Austria; l'Altare della Patria a Roma è stato costruito dagli antichi romani e non agli inizi di questo secolo; Galileo Galilei, infine, è nato nel 1300 e non nel 1564. L'ignoranza, insomma, non ha né limiti né confini.

2 BEVITRICI SUPERVELOCI

A sinistra Marilyn Race; a destra Maggie Daniells.

Marilyn Race, 22 anni, inglese, tassista, credeva di essere l'unica in Gran Bretagna capace di bere mezzo litro di birra in 4 secondi e 8 decimi e aveva lanciato il guanto di sfida a tutte le donne. Maggie Daniells, 25 anni, barista, ha accolto la sfida e in 2 secondi e 5 decimi ha svuotato lo stesso boccale battendo la rivale e quasi eguagliando il primato mondiale detenuto da un uomo e migliore di quello di Maggie di solo 2 decimi.

MI SPOSO, AIUTATEMI!

Sorpresa tra i parenti e gli invitati al matrimonio degli svedesi Christina Svensson e Per Troedsson: sulla suola delle scarpe dello sposo si leggeva la scritta «Hjälp mig!» (Aiutatemi!). Poi alla sorpresa è subentrata l'allegria e per la chiesa è corsa una sonora risata. Gli sposi, preoccupati, si sono girati senza capir nulla; il sacerdote ha accelerato la cerimonia. Per è caduto dalle nuvole. Non era stato lui a porre la scritta sulle suole delle scarpe nella speranza che qualcuno impedisse all'ultim'ora le nozze, ma un amico in vena di burle.

Sulle suole delle scarpe dello sposo inginocchiato all'altare c'è scritto: «Hjälp mig! (Aiutatemi)».

CANI DA PELLICCIA

Finito l'inferno per tigri, leopardi e altri animali, di cui in molte nazioni è stata proibita la caccia per farne pellicce, è cominciato quello per i cani. In Inghilterra, infatti, col consenso delle autorità, la pelle dei cani è già usata per fabbricare accessori per la moda; in Sudafrica il signor De Villiers Smith ha annunciato che l'anno venturo lancerà pellicce di cani dalmati. Per gli amici dell'uomo arrivano tempi duri!

Un'isola per Michelle

Michelle, una ragazza inglese di origine polacca, residente a Ipswich, il 2 luglio prossimo, giorno del suo compleanno, riceverà un'isoletta in dono. L'isola, sul fiume Gipping, presso Needham nel Suffolk l'ha fatta costruire suo padre. Jan Sniechowski, 55 anni, commerciante, nel 1970 aveva acquistato in quella località un vecchio casolare da restaurare. Completati i lavori, facendo ripulire la riva del fiume ebbe l'originale idea di riunire tutti i detriti in un solo cumulo nello specchio d'acqua prospiciente la casa. Ora all'isola manca soltanto il ponticello di collegamento con la riva, ma anche quello sarà pronto per il 2 luglio. Uomo molto scrupoloso, il padre di Michelle ha fatto registrare la nuova isola presso l'ufficio del catasto per cui, adesso, le isole britanniche censite non sono più 5.000 ma 5.001.

Mattoni di carta

Ogni anno in Italia si butta via tanta carta da poter costruire con essa una collina larga alla base 100 metri per 100 e alta alcune centinaia. E' un materiale prezioso che viene recuperato solo in parte e che per il resto non si sa come distruggere. Al problema hanno dato una soluzione alcuni studenti di Orinda in California. Mescolando alla carta gesso e pozzolana, hanno fabbricato mattoni con cui hanno costruito una casa. Usando lo stesso sistema gli studenti stanno allestendo una palestra.

I mattoni di carta fabbricati da studenti americani.

ETERNAMENTE GIOVANI

Da due anni scienziati italiani stanno studiando presso l'Università di Roma le proprietà di una pianta di origine cinese, chiamata ginkgo biloba e importata in Europa nel 1830. Pare che da essa si possano estrarre sostanze capaci di ritardare la vecchiaia, d'impedire l'arteriosclerosi del cervello, di eliminare la sordità e le rughe caratteristiche dei vecchi. Forse l'antico sogno dell'uomo di essere il più a lungo possibile giovane sta per avverarsi. Pensate: già tremila anni prima di Cristo, in uno dei primi romanzi della storia umana, l'eroe sumero Gilgamesh andava in cerca della fontana della giovinezza senza trovarla. Si racconta anche che il re ebreo Salomone cercasse di ringiovanire scaldandosi al contatto di corpi di giovanette. Dell'eroe Achille si diceva che si alimentasse di midollo di leone. A estratti di ghiandole di animali sono ricorsi molti chimici moderni per ridare ai vecchi la salute dei vent'anni. Ma finora i risultati sono stati scarsi. Chissà, forse con la ginkgo biloba ci riusciranno davvero!

Le buone notizie non rendono

Bill Baley, statunitense, editore del quindicinale « The good news » (le buone notizie), è fallito. In un anno la rivista ha accumulato 45 milioni di lire di debiti. Bill pubblicava solo le notizie liete e « capovolgeva » quelle tristi. Se, per esempio, gli altri giornali scrivevano che 4 milioni di americani su 200 milioni avevano commesso un reato in un anno, lui scriveva: « 196 milioni non hanno commesso reati ». Ma la sua buona volontà non è servita. Ai lettori, evidentemente, piacciono di più le storie tristi e la rivista è stata chiusa. Coerente con la sua filosofia, Bill Baley non ha pubblicato la notizia della chiusura.

«Love story» alla russa

L'amore romantico ha contagiato l'URSS. Mentre in Occidente continua ad aver successo il romanzo « Love story » (Storia d'amore) di Erich Segal, in cui si parla dell'amore contrastato tra i figli di un miliardario e di un pasticciere, nell'Unione Sovietica fa furore il dramma « Valentina e Valentino ». I genitori si oppongono alle nozze perché i due giovani non trovano casa. Poi la casa viene trovata e l'amore trionfa.

ZOOM FLASH

- Che m'importa? Quest'anno sono di moda i quadretti…

A cura di
GIGI SPERONI

MARCELLA-NADA: DUELLO AL SOLE

E' cominciato il duello tra Marcella e Nada: le due giovani big della canzone italiana si contendono con tutti i mezzi la torta della celebrità perché entrambe sono ambiziose. Chi la spunterà? Certo le due « leonesse » non si risparmieranno unghiate, sostenute anche dalle rispettive case discografiche, perché, sul piano « consumistico », Nada e Marcella si rivolgono « a un identico pubblico » che è composto in gran parte di giovani.

PERCHE' MARCELLA COMBATTE NADA

Marcella nasconde sotto la vernice di dolcezza una volontà di ferro e un carattere molto forte. Canta da quando aveva 13 anni quindi considera Nada una recluta soltanto fortunata. E' disposta a tutto pur di strappare i fans alla sua nemica e dicono che abbia fatto salti di gioia quando ha saputo di averla scavalcata a Hit Parade (Marcella è II, Nada VIII). Si presenta al Festivalbar proprio per battere nello stesso periodo estivo Nada che è in gara al Disco-estate.

LA SCHEDA DI MARCELLA

Vero nome: *Marcella Bella*
Nata a: *Catania*
Il: *18.6.1952*
Viso: *fotogenico*
Occhi: *marrone*
Capelli: *castano scuri*
Peso: *47 kg*
Altezza: *m 1.60*
Vive: *S. Ilario, in famiglia*
Fidanzata: *no*
Le attribuirono: *Maurizio*
Carattere: *timida, riservata*
Voce: *pulita, classica*
Canta: *classico-moderno*
Difetto: *è diffidente*
Aspira: *a superare Nada*
1ª incisione: *« Pagliaccio »*
Debutto: *1965, Ariccia*
Succ. pop.: *Sanremo '72*
Autore preferito: *il fratello*
Oggi: *al Festivalbar*
Con: *« Sole che nasce »*
Scritta da: *il fratello*
Hit Parade: *« Montagne... »*

CHE COSA DICONO I FANS

« Marcella è una debuttante con una grande esperienza: a soli 13 anni aveva già vinto il festival di Ariccia, quindi è decisamente più matura di Nada; e lo proverà alla distanza staccando la sua avversaria, anche perché Nada ha una voce profonda, particolare che alla fine stanca il pubblico. »

« Marcella ci piace di più perché è una ragazza semplice come noi ma, nello stesso tempo, è modernissima persino nella capigliatura. Insomma ci va proprio bene, anche perché non si dà troppe arie, come certe altre colleghe... ».

I « 45 GIRI » PIU' NOTI DI MARCELLA

Il pagliaccio	★★★
Bocca dolce	★★★★
Hai ragione tu	★★★
Montagne verdi	★★
Sole che nasce sole che muore	★★★

PERCHE' NADA COMBATTE MARCELLA

Non fidatevi del sorriso di Nada: disinvolta, spigliata sembra superiore a certe cose ma, in effetti, le brucia moltissimo l'improvvisa ascesa di Marcella, una concorrente che all'ultimo Sanremo le ha strappato una fetta di popolarità. Cercherà di riprendersela, di fargliela pagare, state sicuri. E subito: al Disco-estate dov'è certa di ottenere un grosso successo personale e dove canta solo pensando a lei, alla sua nemica giurata, alla « recluta » Marcella Bella.

LA SCHEDA DI NADA

Vero nome: *Nada Malanima*
Nata a: *Gabbro (Livorno)*
Il: *17.11.53*
Viso: *molto fotogenico*
Occhi: *neri*
Capelli: *rossi*
Peso: *45 kg*
Altezza: *m 1.63*
Vive: *a Roma in famiglia*
Fidanzata: *no*
Le attribuirono: *Migliacci*
Carattere: *timida, aperta*
Voce: *molto particolare*
Canta: *classico-moderno*
Difetto: *disordinata*
Aspira: *a battere Marcella*
1ª incisione: *«Bicyclettes...»*
Debutto: *Sanremo 1969*
Succ. pop.: *Sanremo 1969*
Autore preferito: *Migliacci*
Oggi: *Disco per l'estate*
Con: *« Varavan... »*
Scritta da: *Migliacci*
Hit Parade: *« Re di danari »*

CHE COSA DICONO I FANS

« Nada è fortissima: nel 1969 quando si presentò a Sanremo con "Ma che freddo fa", tutti dissero: con quella voce può fare impressione ma stanca subito. Ha talmente stancato che ha... vinto ancora a Sanremo con "Il cuore è uno zingaro" e quest'anno s'è piazzata ottima terza col "Re di danari". »

« Nada ha una personalità talmente spiccata da distinguersi fra tutte, mentre Marcella, poverina, appartiene a quel genere melodico che puzza di vecchio: è lei che passerà presto, non c'è dubbio. Nada, invece, resterà Nada!... ».

I « 45 GIRI » PIU' NOTI DI NADA

Les bicyclettes de Belsize	★★★★
Ma che freddo fa	★★★
Pa' diglielo a ma'	★
Re di danari	★★
Varavan blen blen	★★★

GIUDIZIO: ★★★★ = OTTIMO ★★★ = BUONO ★★ = DISCRETO ★ = MEDIOCRE

Dal mio album segreto
MARCELLA BELLA

«A 12 anni Mike Bongiorno mi sentì cantare a Catania a un concorso per "voci nuove". "Sei formidabile", mi disse. Credevo che scherzasse, gli risposi seccata:

GIRO, SIG

« Un ragazzo della vostra età mi ha scritto una lettera a Sant'Ilario d'Enza: "Tu sei la versione femminile di Lucio Battisti". Beh, l'accostamento mi ha fatto così piacere, che anch'io vi apro, come ha già fatto Nada, il mio album segreto. Voi direte: "Marcella sarà felice, dopo il grosso successo avuto a Sanremo con 'Montagne verdi'....". D'accordo: ma voi non sapete che per colpa del mio successo la famiglia Bella è divisa in due: mamma e fratelli vivono con me, al nord, a Sant'Ilario, e mio padre Pietro, che lavora in agrumi, è rimasto in Sicilia: voi non conoscete un sistema per far crescere le arance anche qui al nord? »

LA CARTA D'IDENTITA'

● Nasce a Catania, in via De Simoni 3. Dopo due maschi (Antonio e Gianni), il 18 giugno 1952, arriva Marcella.

● A 6 anni Marcellina dà i primi segni di « futura ugola d'oro »: canta a squarciagola sul balcone. Fioccano i primi applausi e due denunce per schiamazzi.

● A 13 anni vince il festival di Ariccia; ma viene eliminata quando si scopre che «non ha l'età» regolamentare (15 anni).

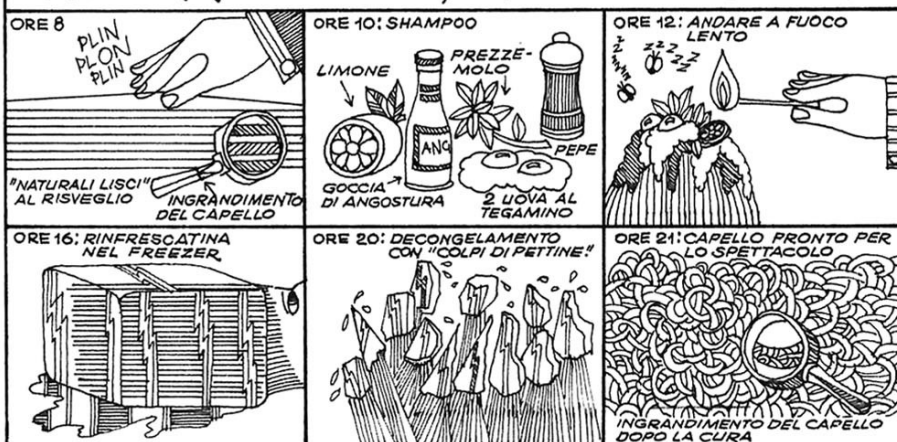
● Nel 1967 Mike Bongiorno convince papà Pietro a farle studiare canto.

● L'anno dopo la « scoprono » Ivo Callegari e la Caselli. Nell'estate del '69 Marcella è al Cantagiro con « Il pagliaccio ».

IERI

« A destra ho un anno e mezzo. Gelosissima del mio succhiotto, lo difendevo dagli assalti di Antonio e Gianni che lo usavano come boa delle loro barchette a vela per le gare nella fontana del giardino. Me ne sto seduta: sfido a trovare una ragazza più pigra di me. Adesso che potrei permettermi una macchina, sto sfogliando cataloghi su cataloghi: voglio sceglierne una veloce sì, ma che abbia dei sedili... avvolgenti, adatti a una "pigrona". »

« A sinistra, a due anni, sono con Gianni. Succhiotto al collo, bambola, e il mio fratello preferito: cosa potevo volere di più dalla vita? Anche Gianni mi vuole bene: dovete sapere che è stato lui a scrivere la musica di "Montagne verdi". Il più grande, Antonio, è laureato in lettere e filosofia e fa il paroliere.»

Servizio di PAOLO MOSCA - Disegni di ALDO DI GENNARO E FEDERICO MAGGIONI

"NON PRENDERMI IN NOR MIKE!"

...ma lui convinse mio padre a farmi studiare canto. Poi mi lanciò il produttore Ivo Callegari»

OGGI

« Ecco, con questa capigliatura e questo cappellino di lana avevo 13 anni: quando mi squalificarono ad Ariccia. Mia madre dice che stavo meglio pettinata così. Io mi faccio pena. Quel cappellino che c'entra? »

« Caterina Caselli, ecco, fu proprio lei (qui sopra) a portarmi a Milano (a destra) e a farmi tagliare i capelli. »

« Cantagiro 1969. Con la canzone "Il pagliaccio" tento la carta. Capelli corti, minigonna, mi scateno sul palcoscenico. Dopo due anni di " forza, Marcella: prova con un altro disco ", eccomi oggi, dopo Sanremo (a destra) versione Bob Dylan-Battisti... cespo d'indivia! »

« Sopra, registro una canzone in TV. Sotto, con Dalla e la Cinquetti. Quando misi piede alla CGD, la mia casa discografica, la mia più grande soddisfazione fu un autografo di Gigliola. »

M LO SM

MOG!

Questa folla di giovani in bicicletta, che ha invaso, conquistato e precluso al traffico automobilistico i Campi Elisi, la celebre strada di Parigi, non sta manifestando contro il governo o la sua politica: semplicemente, clamorosamente, protesta contro i cento pericoli che comporta l'uso dell'automobile in città: il fumo, il rumore, la frenesia, la tensione, la nevrosi... Non più auto in città! Torniamo alla bici! Follia? Non è peggiore follia avvelenarci quotidianamente con lo smog?

E vi piacerebbe mettervi la maschera antigas, quando uscite a prendere una boccata d'aria?

Scusi, signore, ma per quest'oggi niente fumo di scappamento. Spenga il motore: spingiamo noi.

...e se proprio dovete trasportare qualcosa, fate un po' di ginnastica con i vecchi e cari tricicli!

COPPA EUROPA: CHI V

LE SPERANZE DEGLI AZZURRI FANNO TAPPA IN BELGIO

La Coppa Europa di calcio è arrivata ormai alla fase conclusiva. Tra pochi giorni si giocano le partite di ritorno dei quarti di finale. Per quanto più direttamente ci riguarda, gli azzurri sono chiamati a un non facile compito in casa del Belgio. Si ripete la solita eterna storia, si ripete cioè il ritornello che detta legge nel mondo attuale dello sport: non ci sono più squadroni e squadrette, non ci sono più primattori e comparse, il livello di rendimento delle varie compagini si va ormai stabilizzando senza eccessivi squilibri, in modo che praticamente non esiste più partita in cui il pronostico della vigilia sia in grado di sbizzarrirsi nel distribuire a cuor leggero i suoi favori. Belgio-Italia è per l'appunto uno di questi match dall'esito incerto, specie se si tiene conto che proprio i belgi, allorché sono di scena davanti al proprio pubblico, sanno centuplicare le energie e fornire un rendimento ben superiore al normale con un tono agonistico di fronte al quale i nostri atleti potrebbero patire qualche soggezione. D'altra parte, Valcareggi, che pure è uomo pacato, piuttosto tranquillo e lontano da atteggiamenti da mago, avrà pur catechizzato i suoi atleti: la partita che aspetta la nazionale italiana è una partita decisiva che non concede appelli: o si supera il Belgio e si continua così l'intricato cammino nella Coppa Europa oppure si resta con i danni e con le beffe. Campioni d'Europa uscenti siamo noi, gli azzurri sbandierano sul loro carnet anche il titolo, un po' fittizio, ma pur sempre prestigioso, di vicecampioni del mondo; un'esclusione dal torneo europeo sarebbe sconfitta cocente che persino potrebbe, rinfocolando vecchie e nuove critiche, mettere in dubbio la solidità della posizione di Valcareggi. Un commissario tecnico che, senza alcun dubbio, ha raggiunto eccellenti risultati ma al quale si rimprovera spesso un'eccessiva prudenza e un'eccessiva fiducia sempre agli stessi uomini anche se non sono al massimo della forma. Partita molto importante, dunque. A perderla si rischia grosso.

Gli altri quarti si giocano così

Insieme con il Belgio e l'Italia, altre sei nazionali sono rimaste in campo per giocarsi l'ammissione alle semifinali: la Romania ospita l'Ungheria, la Germania Occidentale si batte con l'Inghilterra, la Russia affronta la Jugoslavia. Come è noto in semifinale la vincente di Ungheria-Romania sarà opposta alla vincente di Jugoslavia-Russia, mentre la vincente di Inghilterra-Germania dovrà sbrigarsela con la vincente del confronto Italia-Belgio.

LA VIGNETTA DI MARINO

Valcareggi è amletico: vincere oppure perdere... la faccia?

INCERTA LA LOTTA PER TORNARE IN SERIE A

Uno degli elementi più in vista del torneo di serie B: Chinaglia.

All'insegna dell'incertezza, il campionato di serie B. Sono ormai parecchie stagioni che il torneo dei cadetti non ha come quest'anno una compagine che svetti sulle altre in modo irresistibile. Sembrò, almeno alle prime battute, che la Lazio avesse il destino di compiere una facile passeggiata alla fine della quale c'era il ritorno in serie A ma, via via passando il tempo, anche i romani hanno dovuto arrendersi di fronte alla realtà: i biancocelesti allineano nei loro ranghi uomini di notevole valore come il centravanti Chinaglia e il centrocampista Massa, oppure elementi ricchi di esperienza come l'ex torinese Moschino, eppure l'evidenza dei fatti ha loro insegnato che i successi in serie B sono difficili da conquistare, legati spesso a fattori ambientali di notevole importanza. La Lazio, sia chiaro, punta alla promozione ma almeno altre sette-otto squadre non hanno perso la speranza del passaggio alla serie superiore: si tratta del Palermo, della Ternana, del Como, della Reggiana, del Bari, del Cesena, del Perugia e anche del Genoa, pur se per i liguri le speranze sono ridotte davvero al lumicino. Il torneo cadetti ha ancora in programma ben sei partite, il che significa lasciar la porta aperta a ogni sorpresa, anche all'eventualità di uno spareggio come è successo lo scorso anno. Facile prevedere, insomma, un incandescente finale per un campionato che ha la tradizione e la prerogativa di non essere mai avaro di emozioni. Conta la freschezza fisica, contano i nervi saldi: quali sono le squadre che riusciranno a non bruciarsi le penne?

LA SCHEDA DI BOCCACINI

LE PARTITE DEL 14 MAGGIO

Partita	
Arezzo-Brescia	X
Catania-Perugia	2
Cesena-Sorrento	1
Foggia-Reggina	1
Genoa-Bari	1
Lazio-Taranto	1
Modena-Livorno	1
Monza-Ternana	X
Palermo-Como	1
Reggiana-Novara	1
Udinese-Belluno	1
Rimini-S. Benedettese	1
Chieti-Crotone	1

A AVANTI?

a cura di GIGI BOCCACINI

GIRO D'ITALIA: UN FAVORITO E TANTI OUTSIDER

La corsa a tappe incomincia il 21 maggio - Tutti dicono che sarà Merckx a trionfare: sarà così?

L'appuntamento è a Venezia dove il 21 maggio prossimo sarà abbassata la bandierina del via al Giro d'Italia. Tutti dicono la stessa, identica cosa, tutti sostengono a spada tratta che c'è già un trionfatore sicuro, il belga Eddy Merckx. D'accordo pure noi, il capitano della Molteni ancora una volta, in questo iniziale scorcio di stagione, ha messo in vetrina quelle qualità che lo hanno ormai promosso, e giustamente, al ruolo di numero uno del ciclismo mondiale. Però, di anno in anno, la fatica si fa sentire anche su un atleta che ha le doti di un fuoriclasse e, ogni mese che passa, i ranghi dei suoi avversari aumentano di numero e di sicurezza. Gli stessi compatrioti di Merckx sembrano non avere più quel timore reverenziale che negli anni scorsi pareva legare la loro azione: basta l'esempio di De Vlaeminck per convincere tutti di questa nuova realtà. Per quanto riguarda gli italiani, purtroppo, manca l'uomo di spicco che sappia ergersi all'altezza dei rivali belgi: c'è da registrare comunque una discreta dose di buona voglia per sottrarsi alla strapotenza del « mostro ». E' Gimondi, una volta ancora, il ciclista che primeggia in campo nazionale. Che cosa pensa, il bergamasco, della gara che sta per prendere il via?

Anche tu d'accordo che vince Merckx?

Mi fate scoprire l'America quando mi costringete a confermare che l'uomo da battere è sempre lui. Però anche un fuoriclasse del calibro di Eddy, al quale faccio tanto di cappello, è e resta un uomo. Nella sua folgorante carriera, da quando ha cominciato fino al giorno d'oggi, ha speso molto, ha speso addirittura moltissimo. E, prima o poi, la paga...

Qual è la tua opinione sul Giro?

Checché ne possano pensare gli altri si tratta di un Giro difficile e piuttosto duro specie per quei giorni in cui esistono delle tappe divise a metà. Io preferisco una bella tappona lunga ma cucita insieme, non una fatica a bocconi.

Di Gimondi che cosa dici?

Beh, non mi lamento; di Gimondi mi sento di parlare abbastanza bene. Piano piano sono arrivato a una forma discreta, ricordiamoci che sarei riuscito a vincere una gara delle classiche belghe, se non fossi stato vittima di una irregolarità. Aggiungete che Merckx è un cliente che conosco bene. Ci rispettiamo a vicenda, pronti però a darci battaglia. Tutti dicono che sarà lui il trionfatore? E' il pronostico della logica, d'accordo anch'io. Ma non ho certo intenzione di rassegnarmi troppo presto al suo strapotere.

Ti vuoi spiegare meglio?

Con piacere, visto che, se non altro, ho la soddisfazione di parlare chiaro. Non riesco a capire soprattutto le due tappe a cronometro programmate lo stesso giorno. Verissimo, dal lato spettacolare sarà una splendida invenzione, ma una corsa dell'importanza di un Giro d'Italia ha il dovere di rispettare il buon senso tecnico.

Ti pesa l'assenza di Ocaña?

Lo spagnolo, come insegna il Tour dell'anno scorso, in Merckx può creare dei complessi. Un tipo come me, con Ocaña al Giro, avrebbe anche potuto approfittare della tesa rivalità esistente tra i due.

Ma allora Merckx è imbattibile?

Di imbattibile non c'è mai stato nessuno. Merckx sarà il faro della gara, ma di qui a essere sicuri di un suo trionfo ce ne corre. Il Giro che sta per partire, in altre parole, è stranamente molto aperto: ci sono tipi, come per esempio Petterson oppure Bitossi oppure Motta e metteteci anche Zilioli, che sono in grado di rinnovare gli attacchi a Eddy a ritmo costante. Dai un giorno, dai un altro, anche il belga potrebbe avere il momentino di cotta. Bisognerà avere la fortuna di essere in vena per gettarsi a capofitto, dopo aver naturalmente capito che quello è il momento adatto per scatenarsi all'offensiva.

DE VLAEMINCK: OCCHIO AL "GIRO"

16 APRILE 1972. I TIFOSI ATTENDONO L'ARRIVO DELLA PARIGI-ROUBAIX. LA CORSA E' STATA DURISSIMA: PAVE', VENTO, PIOGGIA, TEMPERATURA GLACIALE. LA FOLLA HA UN SOLO PRONOSTICO PER UNA CORSA TANTO SOFFERTA: **MERCKX!** E INVECE...

Testo di F. MANOCCHIA   Disegni di S. TOPPI

...ARRIVA IL VINCITORE. MERCKX E' STACCATO!

VINCE ROGER DE VLAEMINCK!

ECCO L'INTERVISTA COL SUO DIRETTORE TECNICO CRIBIORI.

LO DISSI ALL'INIZIO DELLA STAGIONE E LO RIPETO. ROGER E' L'UOMO CHE OSCURERA' IL GRANDE MERCKX!

IN BELGIO IL 40 PER CENTO DEI TIFOSI DI MERCKX E' PASSATO A DE VLAEMINCK. ANCHE IN BELGIO CERCANO L'ANTIMERCKX. LE GESTA DI UN CAMPIONE SI APPIATTISCONO SE NON C'E' UN RIVALE CHE LE RENDE DIFFICILI.

MA CHE COSA HA FATTO DI "GRANDE" ROGER DE VLAEMINCK PER ASPIRARE AL RUOLO DI RIVALE DI MERCKX? E' CRESCIUTO SULLE RUOTE DEL FRATELLO MAGGIORE, ERIC.

INSOMMA, A 24 ANNI ROGER DE VLAEMINCK NON PUO' VANTARE UN GLORIOSO PASSATO. MA PUO' ASPIRARE A UN GRANDE AVVENIRE...

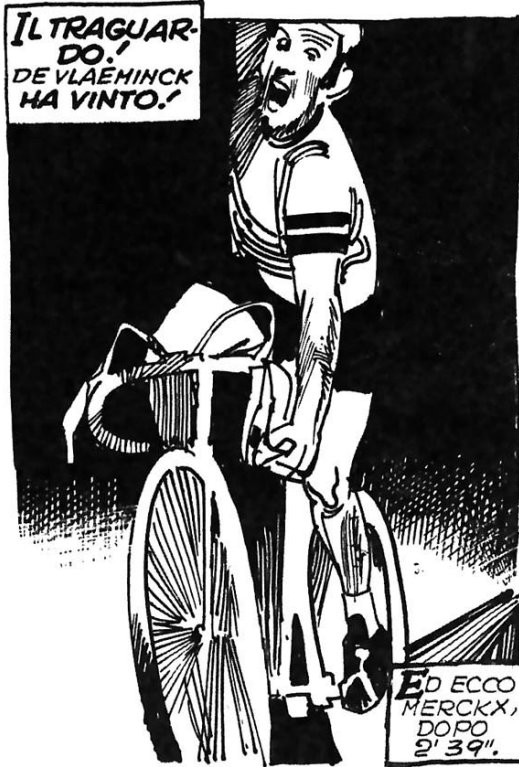
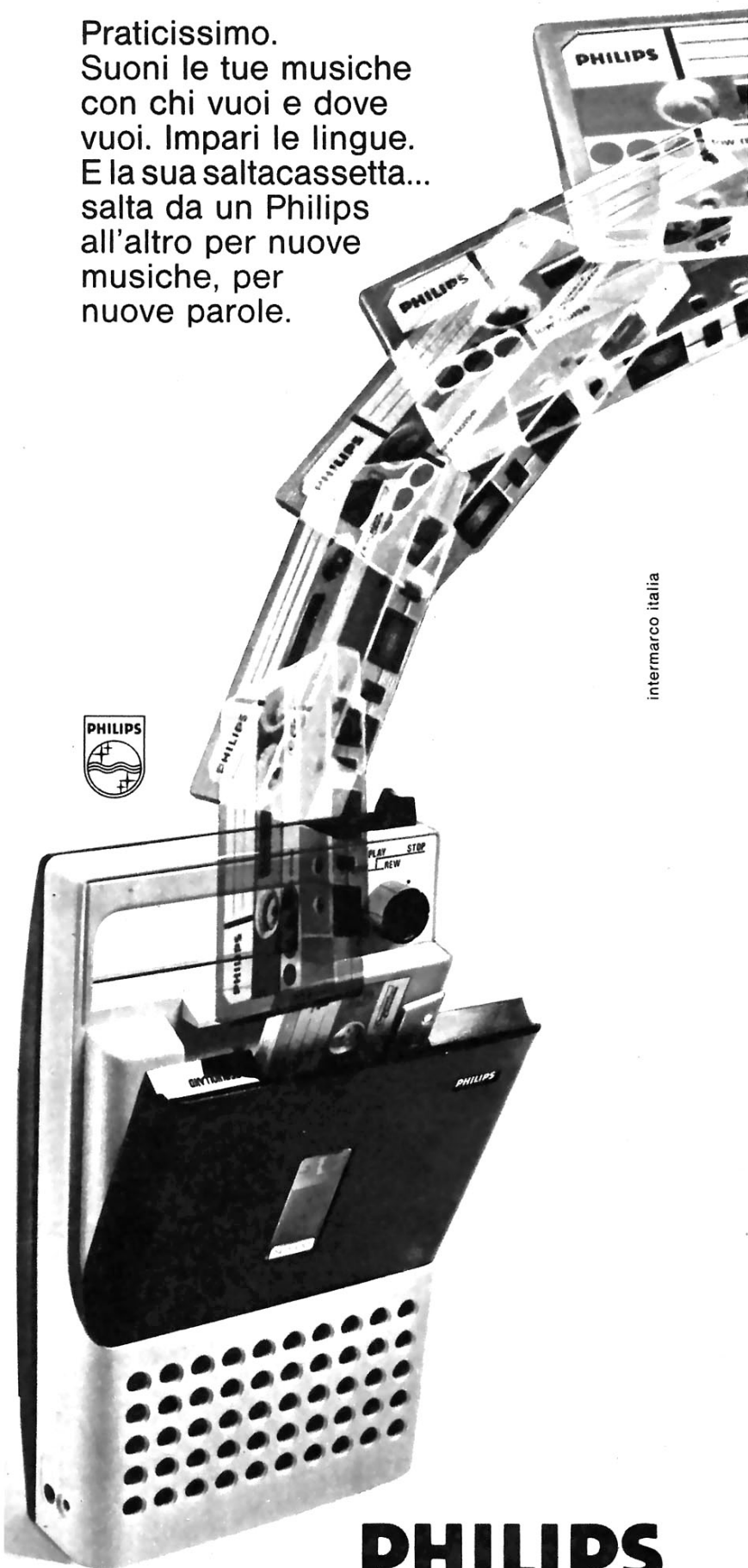
SEGUE ➡

STAVOLTA E' MERCKX CHE CADE.

UNA FUGA DA NIENTE: SE NE VA IL BELGA VAN MALDERGHEM... IL GRUPPO LO LASCIA FARE. MERCKX E' TORNATO IN GRUPPO ED E' ATTIVISSIMO... SE NE VA ANCHE IL GIOVANISSIMO FRANCESE SANTY. CRIBIORI SPIEGA LA SITUAZIONE A ROGER...
HO MANGIATO POCO PER QUESTO FREDDO. MA TENTO...
MERCKX VA FORTE. I DUE DI TESTA HANNO 1' E 50"... TE LA SENTI?
ECCO IL MOMENTO! UNO SCATTO, UNO SOLO, DECISO, PODEROSO...
...IMPLACABILE!

DE VLAEMINCK E' SOLO.! IN 5 KM. RAGGIUNGE I FUGGITIVI, NEMMENO LI GUARDA...DIETRO-GLI DICONO-E' SCOPPIATA LA BAGARRE, INSEGUONO COME CANI DA LEPRE...

ROGER E' ORA SOLO CONTRO TUTTI. SOLO CON SE STESSO COL SUO DILEMMA...
ORA DEVO DIMOSTRARLO, SE SONO UN CAMPIONE.!

IL TRAGUARDO.! DE VLAEMINCK HA VINTO.!
TENETELO D'OCCHIO, DUNQUE, QUESTO DE VLAEMINCK.! AL GIRO D'ITALIA NON ASPETTATEVI CHE VINCA IL GRAN PREMIO DELLA MONTAGNA. MA VINCERA' PIU' TAPPE DI TUTTI.!
ED ECCO MERCKX, DOPO 2' 39".
FINE

GRANDE NOTIZIA!!!

I soldatini della nostra collezione esclusiva mondiale salgono vertiginosamente di valore! Non dimenticatelo!

Troverete in edicola, col prossimo numero, il famosissimo DRAGONE DELLA GUARDIA IMPERIALE FRANCESE, già prenotato dai maggiori collezionisti di tutto il mondo.

CHI LO PERDE E' PERDUTO!

CLAMOROSO! *Sceicchi, generali, petrolieri, ministri trascurano i propri affari per disputare furiose battaglie con i nostri soldatini!*

SEGRETISSIMO! *I servizi segreti del Cremlino e della Casa Bianca sono da tempo impegnati in una guerra spietata per reperire i numeri arretrati del « Corriere dei Ragazzi ».*

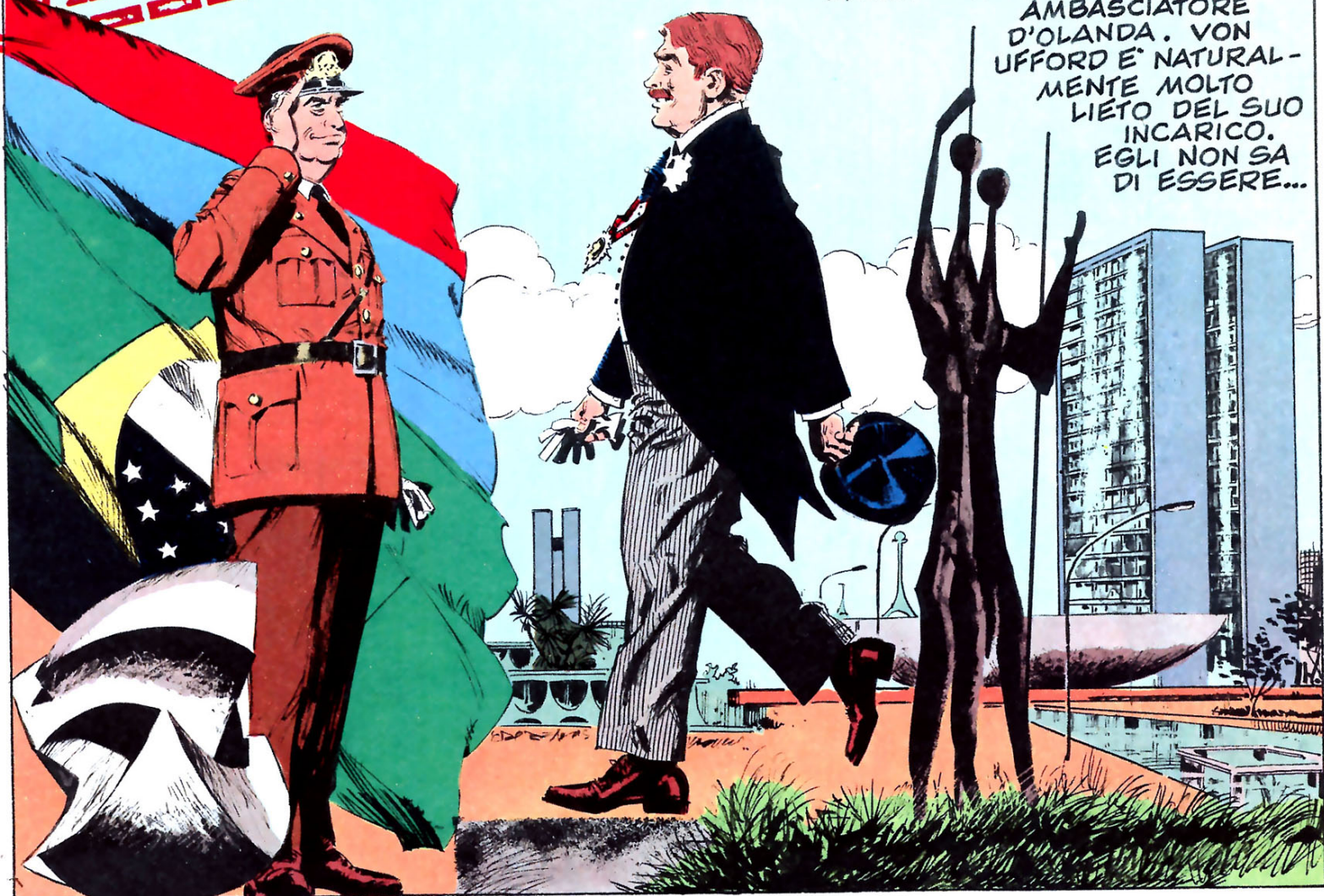
CONFIDENZIALE! *I « Sotheby's » di Londra metteranno prossimamente all'asta un limitatissimo numero dei soldatini del C.d.R. che si sono procurati clandestinamente: si prevede una lotta a suon di milioni per il possesso dei preziosissimi pezzi. I grandi rivali della finanza Onassis e Niarchos saranno presenti.*

ATTENZIONE! *Bande armate di pericolosi criminali hanno recentemente saccheggiato le edicole con gli ultimi numeri del nostro giornale contenenti i soldatini di Waterloo.*

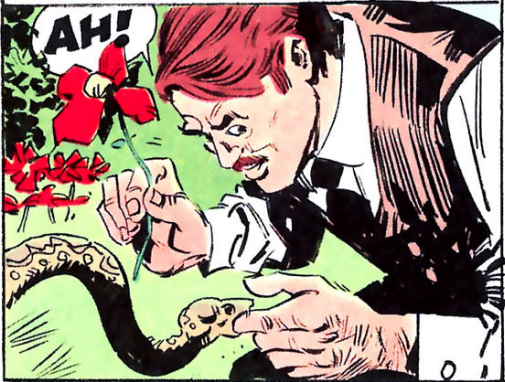
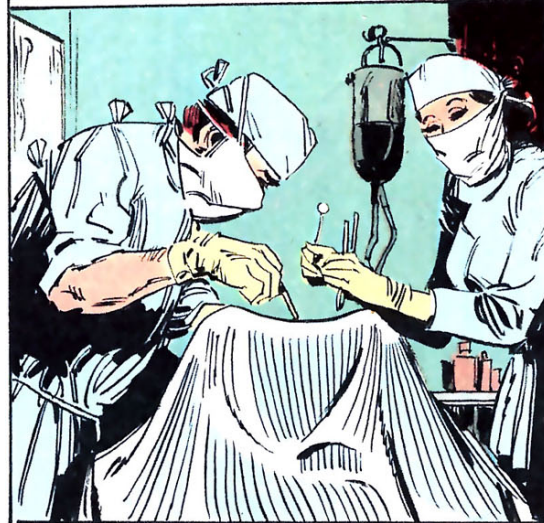
I numeri arretrati con i soldatini in regalo (se ancora ve ne sono) si possono reperire presso: Ammin. « CdR », via Solferino 28, Milano.

FUMETTO VERITA'

Testo di E. VENTURA
Disegni di CUBBINO

BRASILIA, GENNAIO 1972.
IL PRESIDENTE DEL BRASILE, GENERALE MEDICI, RICEVE IL BARONE LEOPOLD VON UFFORD, AMBASCIATORE D'OLANDA. VON UFFORD E' NATURALMENTE MOLTO LIETO DEL SUO INCARICO. EGLI NON SA DI ESSERE...

IL 17° AMBASCIATORE

SEGUE

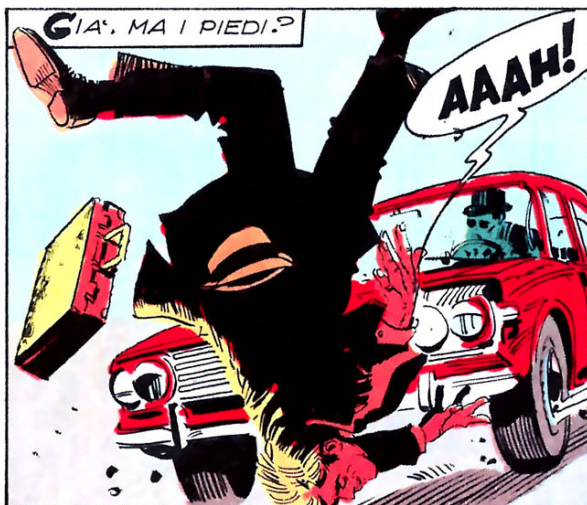
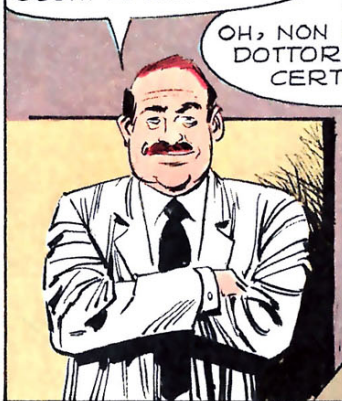
DICIASSETTE O NO, QUALCHE GIORNO PIU' TARDI, MENTRE IL BARONE VON UFFORD STAVA PER COGLIERE UN FIORE NEL GIARDINO DELLA SUA CASA A BRASILIA...

UN JARARACA! IL MORSO D'UN TALE SERPENTE UCCIDE NEL GIRO DI 24 ORE! VON UFFORD FU RICOVERATO D'URGENZA...

DIECI GIORNI DOPO...

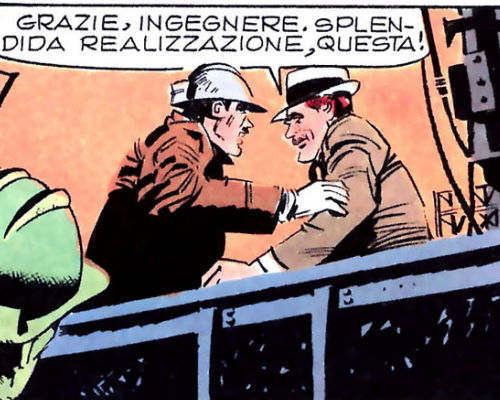
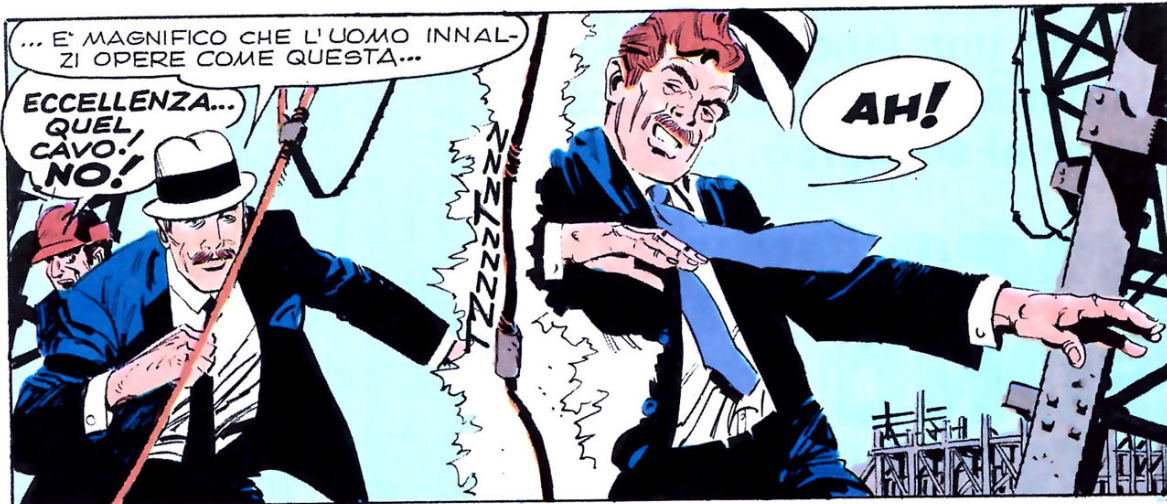
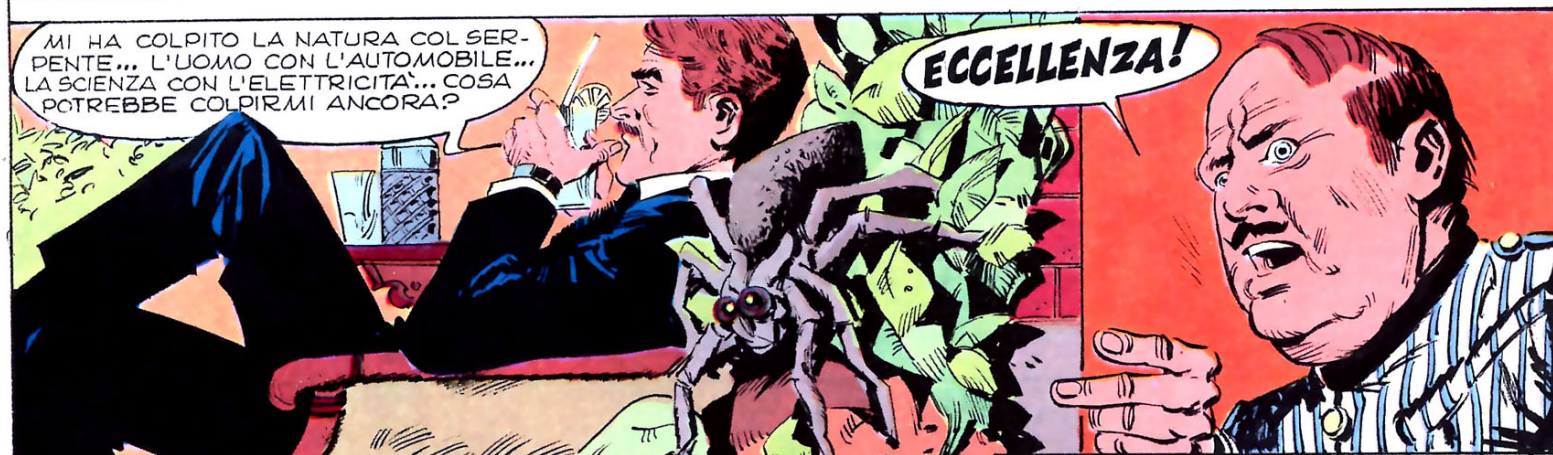
ECCELLENZA, LEI E' UN CASO UNICO! MA... OCCHI APERTI!

MA IL BARONE **VON UFFORD** SE LA CAVO' E DOPO UN PAIO DI SETTIMANE POTE' LASCIARE L'OSPEDALE... STAVOLTA NON A PIEDI, MA SULLA SUA MACCHINA DI RAPPRESENTANZA...

ECCELLENZA, L'AVEVO DETTO IO CHE...

ZITTO! NON SONO SUPERSTIZIOSO, TI RIPETO! PORTAMI ALL'AMBASCIATA, NON A CASA...

...NON SONO ANCORA RIUSCITO A VISITARE LA **MIA** AMBASCIATA!

L'AMBASCIATA D'OLANDA SI TROVA NEL "BLOCCO K11" CHE ERA ALLORA IN COSTRUZIONE...

PREGO ECCELLENZA... VERSO IL MONTACARICHI.

GRAZIE, INGEGNERE. SPLENDIDA REALIZZAZIONE, QUESTA!

MI HA COLPITO LA NATURA COL SERPENTE... L'UOMO CON L'AUTOMOBILE... LA SCIENZA CON L'ELETTRICITA'... COSA POTREBBE COLPIRMI ANCORA?

ECCELLENZA!

APPENA IN TEMPO!

IL MORSO DI QUELLA TARANTOLA L'AVREBBE FULMINATA, ECCELLENZA!

BE', CHE VI DICEVO?... NULLA MI PUO' PIU' COLPIRE!... E POI, VIVERE A BRASILIA E' MERAVIGLIOSO!

TANTI AUGURI, SIGNOR AMBASCIATORE... (E POI DICONO CHE IL 17 PORTA SFORTUNA...)

FINE

S'avvicinò una lancia sulla quale gli uomini dell'unità medica giungevano al soccorso...

NON TOCCATELI! SONO IRRADIATI

— Controllo 3.
— A posto.
— Segnalazione dalla Forza-1?
— Sono pronti, signore.
— Cominciamo, allora.
— Dieci. Nove. Otto. Sette. Sei...

Billy alzò il binocolo, lo tenne puntato sulla superficie tranquilla dell'oceano, verso il punto in cui, di lì a qualche secondo, sarebbe uscito il razzo scaraventato verso Marte dal cuore del mare. Sulla nave speciale s'era fatto un grande silenzio. Settanta metri più sotto, la Forza-1, cioè un sommergibile nucleare, stava per sparare il suo formidabile proiettile.

— ... due. Uno. Zero. Contatto!

Nessuno più fiatò. Qualche istante d' attesa...

... ed ecco, il mare parve rabbrividire e si levò una colonna d'acqua candida che schizzò per almeno una trentina di metri, come una fantastica fontana; per un attimo qualcosa di gigantesco fiammeggiò tra quello zampillìo: e mentre scrosciando l'acqua ricadeva tutto attorno, il razzo sfrecciò verso il cielo lasciandosi dietro una striscia di fumo e di fiamme. Alcune voci presero a parlare insieme, calme e impersonali come sempre. Ora Billy, alcuni scienziati ed alcuni militari seguivano il volo del razzo.

— ... dieci. Undici. Dodici. Tredici...

— Impulsi radio chiari e forti. Volo regolare. Traiettoria prevista.

L'ammiraglio Redstone abbassò il binocolo e volse la sua faccia da mastino verso il professor Kopfer: — Le cose vanno per il verso giusto eh? — fece. Kopfer, il direttore dell'esperimento, annuì e si volse a Billy: — Direi di sì, vero, Billson?

— Fino ad ora, perfetto, professore.

— Eh! Sempre prudenti, voi scienziati! — disse l'ammiraglio — Vorrei sapere cos... — s'interruppe. S'era visto, nel cielo, un lampo abbagliante: una breve fulminea esplosione, come se un piccolo sole si fosse acceso e spento lassù. Ecco. Non c'era più luce: ma una sorta di nuvola livida, che presto si dissolse. Era stata questione di pochi istanti.

— Emergenza! — s'udì gridare. Billy e Kopfer si precipitarono verso uno schermo; il tecnico che stava là esclamò: — Esploso! — E un'altra voce disse: — Segnali interrotti!

— Dalla forza di superficie 8: missile esploso, signore.

Nella sala operativa fu un convulso intrecciarsi di parole, di frasi, di numeri, di segnali radio. L'ammiraglio venne preoccupato verso Kopfer: — Che è successo?

— Ancora non lo immagino — rispose il professore. Billy arrivò con una striscia di carta in mano: — E' un dato del computer — disse, — questa è la zona di probabile pioggia radioattiva.

— Potete controllare la posizione delle imbarcazioni d'appoggio, ammiraglio? — chiese il professore. Billy stava intanto tracciando un largo cerchio su una carta nautica. Quel cerchio indicava il tratto di mare sul quale, dopo l'esplosione del

Luisa ovvero I GIORNI ARDENTI DEL RISORGIMENTO

Romanzo di P. SELVA - 20ª puntata

I tre giovani che stavano seduti al caffè del Demetrio, e che fino a quel momento avevano parlato vivacemente tra di loro, tacquero tutti insieme, e guardarono la ragazza. Era snella, sottile, con lunghi capelli dai riflessi rossi; teneva gli occhi bassi, e seguendo coloro che sembravano i suoi genitori, andò a sedere ad un tavolino in fondo al locale. La videro scambiare qualche parola, sorridere.

— Ebbene, signori — disse uno dei tre — quei capelli sarebbero potuti servire di modello a Tiziano. E per descrivere la bellezza di quella ragazza, mi ci vorrebbe... che so?, l'estro di Byron...

I suoi compagni risero: — Sei incorreggibile, Paolo! Pittore e poeta insieme!

— Caro Francesco, l'animo d'un artista vibra sempre di fronte alla bellezza. Tu studi matematica, e queste cose non le puoi capire, ma per me... è diverso, ti dico. Forse qualche speranza di capire l'hai tu, Giuseppe — e Paolo si rivolse all' altro suo amico — perché i medici, in certo modo, sono degli artisti.

— Oh, via! Basta! Siamo di fronte ad una bella ragazza, e non fai che parlare di matematica, medicina e poesia! Cerca piuttosto di sapere chi è.

— Non è di Pavia, questo è certo. Oh, guardate!... quello è il suo fidanzato!

Giorgio infatti, proprio in quel momento, era entrato nel caffè, e dopo essersi guardato attorno stava raggiungendo il tavolino al quale era seduta Luisa, insieme con il conte e la contessa di Cavriano. I tre giovani — tre studenti dell'Università — dopo un ultimo sguardo, ripresero i loro discorsi.

Poco dopo, un cavo d'acciaio s'abbassava, e Billy scendeva sull'imbarcazione.

razzo, era caduta l'invisibile pioggia radioattiva. Si trattava di materiale trattato per disperdersi rapidamente, a contatto con l'acqua: ma se per caso una delle imbarcazioni d'appoggio si fosse trovata entro quella zona, per gli uomini a bordo...

— ... non ci sarebbe quasi nessuna speranza — mormorò Kopfer. Billy tacque. Poco dopo, entrò un ufficiale con un foglio che porse all'ammiraglio. Questi guardò il cerchio tracciato da Billy e cupamente disse:

— La forza d'appoggio 7 è nella zona. E' la lancia del tenente Flanagan. Ci sono tre uomini, con lui.

Il tenente Flanagan e i suoi uomini avevano veduto anch'essi quel lampo abbagliante, e avevano rilevato, con i loro strumenti, lo scoppio del razzo. Immediatamente dopo, si erano sentiti come investire da una ondata di calore, un calore secco che era parso attraversare le loro teste, i loro corpi. Avevano provato un improvviso senso d'angoscia e di nausea, un prurito insopportabile che, tuttavia, era subito scomparso. Poi più nulla. Ma qualcosa era accaduto, lo sapevano bene. E fu con una certa ansia che un marinaio domandò al giovane tenente:

— E' stato... come se mi fosse caduta dell'acqua addosso... ma non sono bagnato. Cos'è stato, tenente?

Flanagan serrò le labbra e disse: — Chiamiamo la nave speciale.

Sulla nave speciale, superato lo smarrimento, e mentre già partiva un primo rapporto sull'incidente, il professor Kopfer e l'ammiraglio preparavano un piano per il recupero dell'equipaggio della lancia. Flanagan e i suoi erano stati irradiati in pieno: dovevano essere trasferiti in un ospedale, e non dovevano avvicinare nessuno. Una speciale unità medica sarebbe giunta entro cinque o sei ore al massimo:

— Dovete restare esattamente dove siete, Flanagan — ordinò l'ammiraglio via radio, — verremo a prendervi.

— Sì, signore. Qui vorremmo sapere cos'è successo... — la voce del tenente tremava un po'.

— Niente di speciale. State calmi. Vi diremo al momento buono quello che v'è successo.

— Sì, signore, ma... siamo un po' preoccupati. Siamo stati colpiti da radiazioni? Perché non ci venite a prendere subito?

— Calma, perbacco, Flanagan! — abbaiò l'ammiraglio.

Passò un'ora. C'era un gran silenzio. Alcuni elicotteri sorvolavano la zona irradiata, prelevando campioni d'acqua e d'aria. Venne notizia che l'unità medica era già in volo, ma che non sarebbe arrivata prima di sette, otto ore. Gli irradiati nel frattempo dovevano restare dove si trovavano, e non essere avvicinati da nessuno. Flanagan chiamò nuovamente. Era inquieto. La solitudine spaventava, oramai, lui e i suoi uomini. Si facevano coraggio. Ma il sapere che nessuno intendeva avvicinarsi, li torturava...

— Se dobbiamo morire, non ci lascerete qui così, vero?

— Cercate di restare calmi, ragazzi.

— Oh, siamo calmi, ma... Gregson, lui ha solo diciassette anni... ha paura. Sono preoccupato per lui... — Flanagan si manteneva, coraggiosamente calmo; ma dopo quattro ore d'attesa e d'immobilità e di solitudine nell'oceano, davanti a domande cui non sapevano rispondere, lui e i suoi cominciavano a cedere...

— Peggio che i lebbrosi — mormorò Billy. Erano nella sala radio. Un ufficiale lo guardò: — Come avete detto?

— Peggio che i lebbrosi — ripeté il giovane. — Nel Medioevo, i lebbrosi erano fuggiti da tutti, si faceva il vuoto attorno a loro. Morivano di fame. Più spesso di disperazione. Non mi pare che le cose si mettano diversamente, per Flanagan e i suoi ragazzi.

— Ma loro... sono irradiati — obiettò l'ufficiale. Billy annuì amaramente: — Sono i lebbrosi del nostro tempo.

— Via, non morranno di disperazione!

— Forse no. Ma... — Billy s'interruppe.

continua a pagina 48

testo di VENTURA - disegni di PAOLETTI

D'un tratto, Paolo fece schioccare pollice e medio, chiamando un cameriere. Gli mormorò qualcosa, facendogli scivolare in mano una moneta; ascoltò la sua risposta, annuendo pensosamente. I suoi compagni lo guardavano sorpresi; ed egli, quando il cameriere se ne fu andato: — Ragazzi — disse — il mistero è svelato, la luna ha illuminato la cupa notte. Io so tutto. Quel sogno, quello splendore, quell'incanto... quella ragazza, insomma, è nipote dei conti di Cavriano e cugina, grazie a Dio, di quel giovane.

— Ma come?

— So tutto, vi dico. Libri e denaro... anche se si tratta di un centesimo... sono le fonti del sapere. Sono alloggiati al Croce Bianca. E il giovane è qui per iscriversi all'Università.

— Ma è chiusa — osservò Lanfranco, lisciandosi la barbetta. Giuseppe scosse il capo: — Se è per questo, anche noi siamo a Pavia. E' chiusa ma... — abbassò il tono — riaprirà. E' tutto finito. Garibaldi e i suoi si sono rifugiati in Svizzera.

— Di questo abbiamo già parlato — intervenne Paolo, e si alzò. — E' il momento di altre questioni, questo! Signori, vi prego, seguitemi!

— E dove?

Senza rispondere, Paolo s'aggiustò la cravatta di seta nera, e si avviò verso il tavolo di Luisa. Un attimo d'esitazione, e i suoi compagni stupefatti lo seguirono. Giunsero che egli, con eleganza, già s'inchinava presentandosi: — Signor conte, consenta che mi presenti: Paolo Lanfranchi, studente in filosofia e lettere. Perdoni la mia audacia; e mi ritenga, in questo momento, prosternato a chiedere scusa alla signora contessa, alla signorina contessina... — si volse verso Giorgio — e a lei, signor contino e... collega universitario!

Il conte, che aveva ascoltato stupefatto, a queste parole si illuminò in volto: e la zia e Luisa, da parte loro, sorridevano alla gentile indiscrezione del giovane. Giorgio si alzò: — Studente? — domandò; e lo zio: — Ma certo — intervenne, alzandosi a sua volta — sono... sono molto lieto dell'incontro, signor...

— Lanfranchi. Paolo Lanfranchi. E questi sono i miei colleghi Giuseppe Zanelli, medico, e Francesco Novaria, matematico.

— Io sono Giorgio di Cavriano — fece Giorgio, stringendo una mano dopo l'altra — mio padre... mia madre... mia cugina Luisa Forastieri...

— Vi prego, sedete con noi! — disse il conte, felice che Giorgio, non appena giunto a Pavia, potesse incontrare degli amici; i tre si schermirono un poco, poi sedettero.

Quando, dopo una buona mezz'ora, lo zio si alzò, tutti si levarono in piedi con lui. Egli era molto soddisfatto. Strinse ancora la mano dei tre studenti:

— Perché non vengono a colazione con noi, signori? — domandò. Paolo fu pronto a rispondere: — Grazie, signor conte: un'occasione non mancherà in futuro. Perché, piuttosto, non permette a Giorgio ed alla signorina Luisa di venire alla nostra parca, povera ma onorata mensa? Mangiamo, di solito, al caffè della Bella Venezia, è frequentato da studenti, da qualche professore, e...

— Verrò molto volentieri! —

continua a pagina 48

segue da pagina 47

NON TOCCATELI! SONO IRRADIATI

Era entrato il professor Kopfer insieme con l'ammiraglio. Il professore chiese: — Che stavate dicendo, Billson?

— Di Flanagan. Quando un uomo ha paura, il suo istinto naturale è muoversi, fuggire. Lui e i suoi hanno l'ordine di restare fermi. Per quante ore ancora? E' come se il mondo li respingesse...

— I medici saranno qui tra tre o quattro ore! — fece l'ammiraglio.

— Già, o tra dodici, o diciotto, chi lo sa?

— Che vorreste fare, Billson? — chiese Kopfer. Billy si strinse nelle spalle: — Non lo so. So soltanto che in questo momento noi uomini stiamo dando una ben triste prova di noi stessi. Teniamo sospesi in agonia quattro ragazzi vittime dei nostri errori... delle nostre colpe.

— Ma che vorreste fare, perbacco? Andare da loro, e baciarli?

Un breve sorriso: — Già, nel Medioevo ci fu qualcuno che ebbe il coraggio di baciare i lebbrosi, sapete? — mormorò Billy.

— Era un pazzo!

— Era un santo. Un uomo coraggioso, o... soltanto un uomo che odiava la sofferenza e la solitudine dei suoi simili... signore — disse Billy fermamente. — Vi chiedo di poter raggiungere Flanagan e i suoi.

Lo guardarono tutti. Lo guardarono come se, improvvisamente, non lo conoscessero più. Come se fosse diventato un altro. Ma lui sostenne calmo i loro sguardi. Sarebbe riuscito a sostenere quello di Flanagan?...

— Billson, ma... vi rendete conto?... — chiese Kopfer.

— Sapete a cosa vi esponete?

— Sì, certo. Lo so. Dite pure che sono un incorreggibile sentimentale, ammiraglio. Non è detto che gli scienziati non debbano esserlo.

— Ma che diavolo pensate? A farvi pubblicità? — chiese l'ammiraglio un po' rudemente. Billy sorrise mestamente:

— Penso a quei ragazzi soli nell'oceano e con la paura di morire per colpa nostra, ammiraglio. Per favore — aggiunse secco — ditemi sì o no. E se è sì, non perdiamo tempo!

Non persero tempo. Dopo tre quarti d'ora — e intanto era giunta notizia che l'unità medica sarebbe arrivata solo a notte — un elicottero condusse Billy nella zona contaminata. S'avvicinò alla lancia di Flanagan. Poco dopo, un cavo d'acciaio s'abbassava, e Billy scendeva sull'imbarcazione.

Il tenente Flanagan e i suoi uomini lo guardarono increduli. Il più giovane di loro, Gregson, aveva pianto, lo si vedeva subito.

— Ma... voi — balbettò il tenente — voi... perché siete qui? Non siete un medico, vero?

— No — rispose Billy; e tirando fuori una bottiglia dal tascapane che aveva a tracolla aggiunse: — Forse, voglio soltanto bere una bottiglia con voi.

Flanagan sorrise. Gli tremavano le labbra. Disse: — Sì... ne abbiamo bisogno, vero, ragazzi?

Bevvero. Billy sentiva l'agitazione nervosa di quegli uomini, tutti sull'orlo del collasso. Quanto a sé, provava un grande senso di pace. Comunque andassero le cose, sapeva d'avere fatto bene. Fatto giusto.

— ... ecco, signore, c'è una cosa che vorrei sapere — disse, dopo un po', un marinaio — ed è questa. Siamo condannati a morte senza speranza o... in qualche modo potremo cavarcela?

— Magari con un anno d'ospedale! — fece Gregson. Tremava nella sua voce un'ansia di vita, l'orrore per quella pioggia invisibile caduta dal cielo. Billy rispose:

— Non sono medico, non so come ci andrà a finire. Ci studieranno come cavie, probabilmente... passatemi la bottiglia, per favore... E, ragazzi, che ne dite?, perché non cambiamo discorso?

*

Parlarono d'altro, coraggiosamente, soffrendo. Parlarono d'altro fino a quando non s'accese un faro sul mare, e non s'avvicinò una lancia su cui, corazzati nelle loro tute antiradiazione, gli uomini dell'unità medica giungevano al soccorso.

— Eccoli — fece Billy. Flanagan disse: — State pronti, ragazzi. Ora ci portano in ospedale. Signor Billson — aggiunse con voce commossa — noi tutti quanti... vorremmo dirvi come... quanto... Scusatemi, non so dirlo, ma... ecco! — Flanagan s'irrigidì sull'attenti, portando la mano alla visiera. E lo stesso fecero i suoi uomini. Esprimevano, con quella militare semplicità, ciò che non riuscivano a dire. Billy s'accorse che avevano, tutti, gli occhi rossi.

Si sentì compensato. Tranquillo, e con il cuore lieve, ora. Qualsiasi cosa accadesse... Disse: — A presto, ragazzi. Scommetto che non ci accadrà nulla. Ne sono certo, anzi.

Ne era certo, sì. Non era accaduto nulla a quell'uomo che, ben più di mille anni prima, aveva fatto come lui, e dato un bacio al lebbroso.

Pochi minuti dopo, salivano tutti sull'unità medica.

segue da pagina 47

esclamò Giorgio. Luisa taceva; e la zia disse: — Quanto a mia nipote, temo che avrò bisogno di lei per tutto il giorno. Non è vero, cara?

— Oh, certo, zia — rispose subito la ragazza. Per un po' aveva desiderato di unirsi a quella gaia compagnia: solo per un po'. Provava una malinconia profonda, un bisogno di raccoglimento. Non fu dispiaciuta, quando vide i quattro giovani avviarsi chiacchierando verso l'Università.

— Ottimi ragazzi — osservò lo zio — molto bene! E' proprio vero che le chiacchiere e le menzogne volano in fretta e vanno lontano, e trovano sempre credito! La città è calma. L'Università anche. Non vedo teste calde in giro... Su, torniamo all'albergo. Oggi penseremo a trovare un appartamentino e un buon cameriere per il nostro Giorgio...

*

Giorgio rientrò nel tardo pomeriggio, mentre il sole risplendeva infuocato, dopo avere vinto le nuvole nere contro le quali aveva combattuto tutto il giorno.

Il ragazzo era esultante. Aveva mangiato con studenti e professori, attorno a tavoli umili, ma gustosamente imbanditi; aveva stretto molte mani, udito tante voci. C'era un clima di amicizia, di fratellanza, anzi.

— E... la politica? — chiese, nascondendo con la severità la sua ansia, il conte — avete parlato di politica?

— Nemmeno una parola! Di arte, di poesia, di scienza, sì!...

— Uhm. E... di guerra?

Giorgio scosse la testa: — Nemmeno una parola, ti dico! Sì, mi hanno presentato un giovanotto qui della città, che era rimasto ferito... non mi hanno detto dove... forse ferito incidentalmente... ad ogni modo — aggiunse con fervore — abbiamo parlato di tutto fuorché di politica. Ah! Di teatro, anche! Ci sarà una rappresentazione, stasera... al Teatro dei Quattro Cavalieri... mi hanno raccomandato di non mancare.

— A teatro? — domandò di malumore il conte.

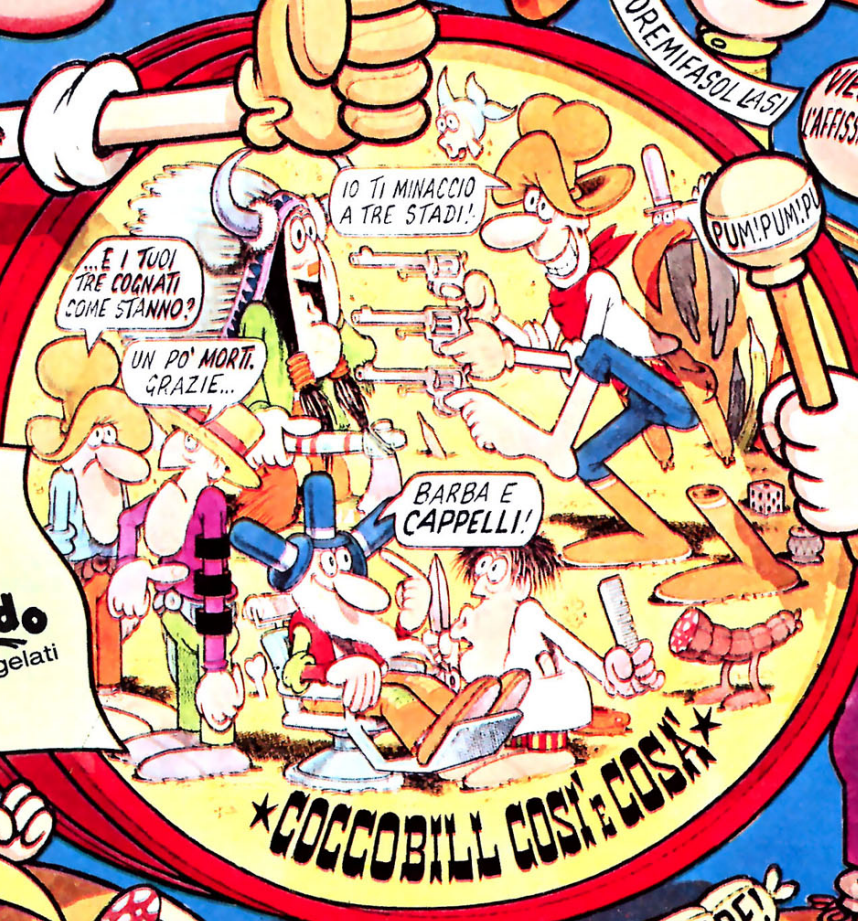
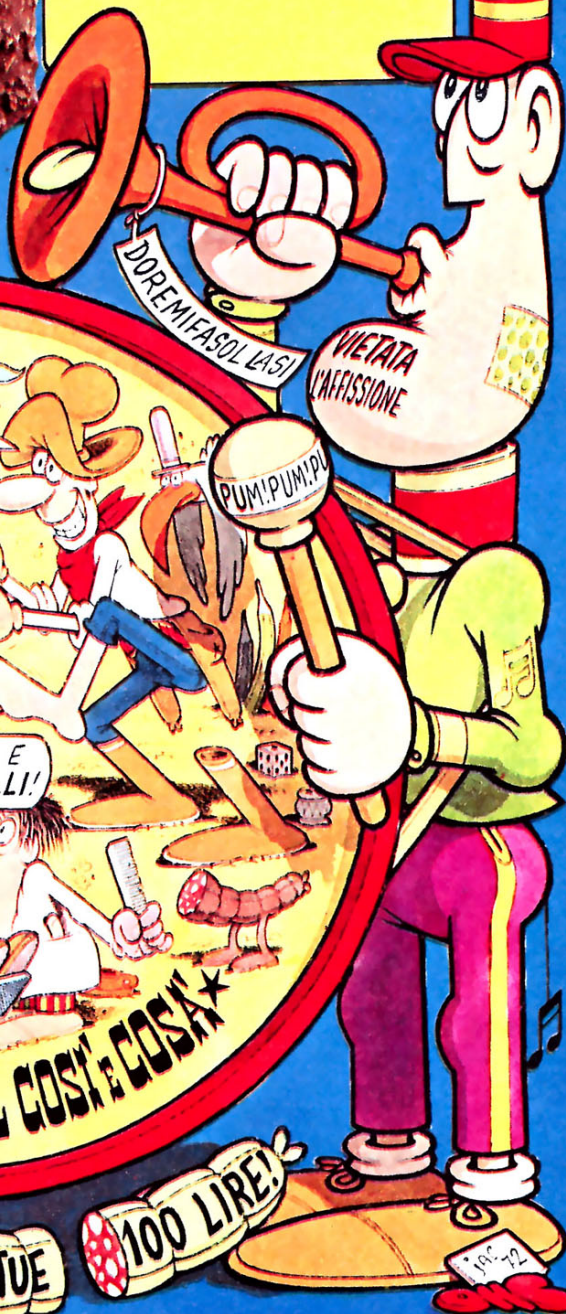
— Sì. Riapre questa sera, dopo... dopo tutto quello che è successo.

Queste parole di Giorgio fecero svanire il malumore del conte che disse: — Ah, capisco! Non mancheremo, oh, non mancheremo davvero! Occorre che la vita riprenda regolarmente... e daremo il nostro contributo!

— M'hanno detto che ci sarà un gran tenore, e che canterà una famosa romanza... al secondo atto! — disse Giorgio felice.

— Benissimo! Scendi giù dal padrone, Giorgio, e fagli prenotare il miglior palco disponibile. Voi due, mie care — continuò il conte volgendosi alla moglie e a Luisa — voi due, andate a riposarvi... dovrete essere fresche e belle, per questa sera...

20 - continua

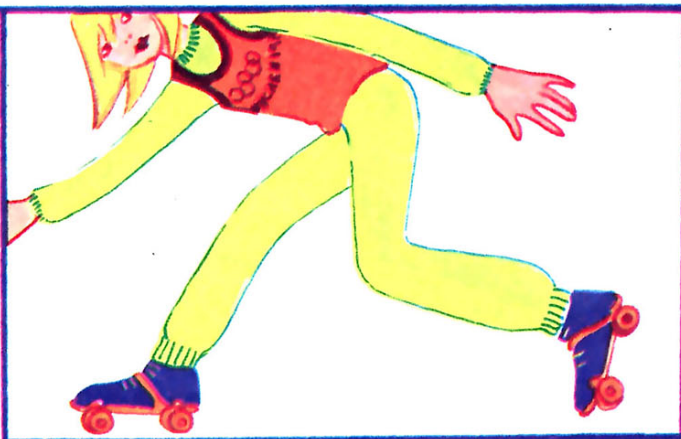
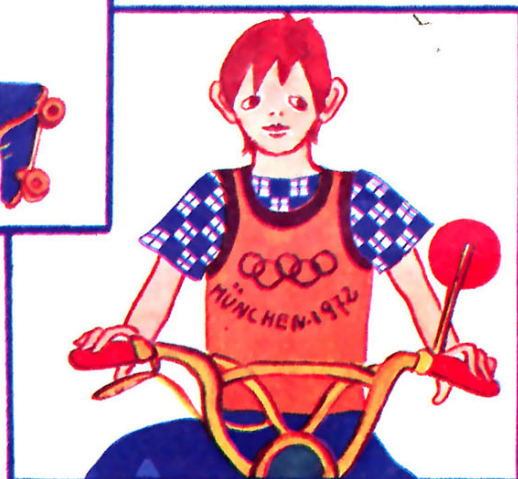
BANG!
PRALINATURA!
CARAMELLO!
MOU!
È ARRIVATO
TOFFY
IL GRANGELATO
A TRE STADI!
1
2
3
DOREMIFASOLLASI
VIETATA L'AFFISSIONE
IO TI MINACCIO A TRE STADI!
...E I TUOI TRE COGNATI COME STANNO?
UN PO' MORTI. GRAZIE...
PUM! PUM! PU
BARBA E CAPPELLI!
Eldorado
fa solo gelati... ottimi gelati
COCCOBILL COSÌ È COSÀ
SPENDI BENE
LE TUE
100 LIRE!

A cura di CARLO KAUFFMANN

UNO SPORT CHE SA D'ANTICO

Monaco, Olimpiadi 1972, ritorna uno sport antico e pieno di fascino: quale? Questo è il quesito cui tutti i soci di Corrierino Club devono dare una risposta. 400 di voi potranno vincere subito una maglietta della DROP, realizzata proprio in occasione delle Olimpiadi 1972

Le Olimpiadi: un'avventura affascinante che per alcune settimane riempirà le pagine dei giornali di tutto il mondo interessando milioni di lettori e soprattutto milioni di ragazzi.
Corrierino Club ha voluto in qualche modo entrare in questa atmosfera piena di fascino, ha voluto entrarci a suo modo, facendo partecipare a una simpatica « caccia al nome » i suoi 85.000 soci e mettendo in palio per i più bravi, che sapranno risolvere il nostro quiz sportivo, centinaia di premi, per l'esattezza 400!

Mano ai libri, ai giornali, attenzione alle notizie sulle Olimpiadi di Monaco, inizia la « caccia ». Per vincere infatti le 400 magliette DROP stile olimpionico in palio questa settimana dovrete scoprire quale disciplina ritorna dopo tanti e tanti anni nel calendario dei giochi olimpici. Pensate che dal 1920 non si disputavano più queste gare, ora il Comitato Olimpico ha deciso di reinserire questo sport fra le discipline previste in occasione delle Olimpiadi 1972 in programma a Monaco, nel prossimo mese di agosto.

Per i vostri giochi all'aperto, per le vostre ore più sportive. Un regalo da indossare subito: la maglietta olimpionica DROP. Una meraviglia!

Ecco le magliette DROP stile olimpionico in un simpatico color arancio con la scritta « München 1972 ». Corrierino Club e la DROP ne offrono questa settimana 400 ad altrettanti soci che sapranno scoprire quale « antico sport » ritorna alle Olimpiadi 1972, dopo anni e anni di assenza.

UNO SPORT CHE SA D'ANTICO

Dal 1920 non si disputava più alle Olimpiadi un antico sport. Quest'anno, invece, a Monaco ci saranno le gare di

\- - - - - - - - - - - - - - - - - - - -

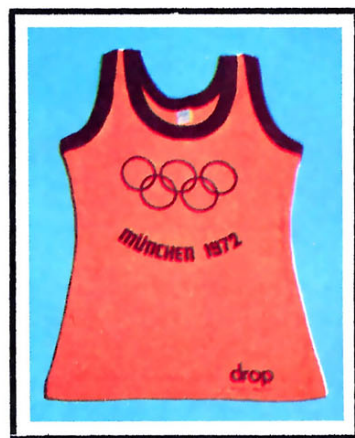
NOME ____________________

COGNOME ____________________

VIA ____________________ N. ________

C.A.P. ____________ CITTA' ____________

TESSERA CLUB N. ____________________

Forse qualcuno di voi ricorderà di avere già visto questa maglietta: infatti è la seconda volta che la DROP mette a disposizione la simpatica canottiera olimpionica. E sapete perché? Perché vi è piaciuta tanto che avete chiesto voi, in gran numero, che vi offrissimo l'opportunità di vincerne ancora. Ecco fatto, vi abbiamo accontentato. Rispondete al nostro quiz: non è facilissimo, forse, ma se leggerete attentamente gli articoli che parlano delle Olimpiadi la risposta non vi sfuggirà.

Avete indovinato quale sport ritorna alle Olimpiadi di Monaco 1972? Bene allora scrivetene il nome esatto nell'apposito spazio bianco del tagliando pubblicato qui a fianco, aggiungete il vostro nome, cognome, indirizzo, numero di tessera del Club e indirizzate su cartolina postale a Corrierino Club, via Scarsellini 17 - 20100 Milano entro il 30 maggio 1972. Ricordate che il timbro postale sarà fondamentale per convalidare la vostra partecipazione.

VALENTINA MELA VERDE & C.

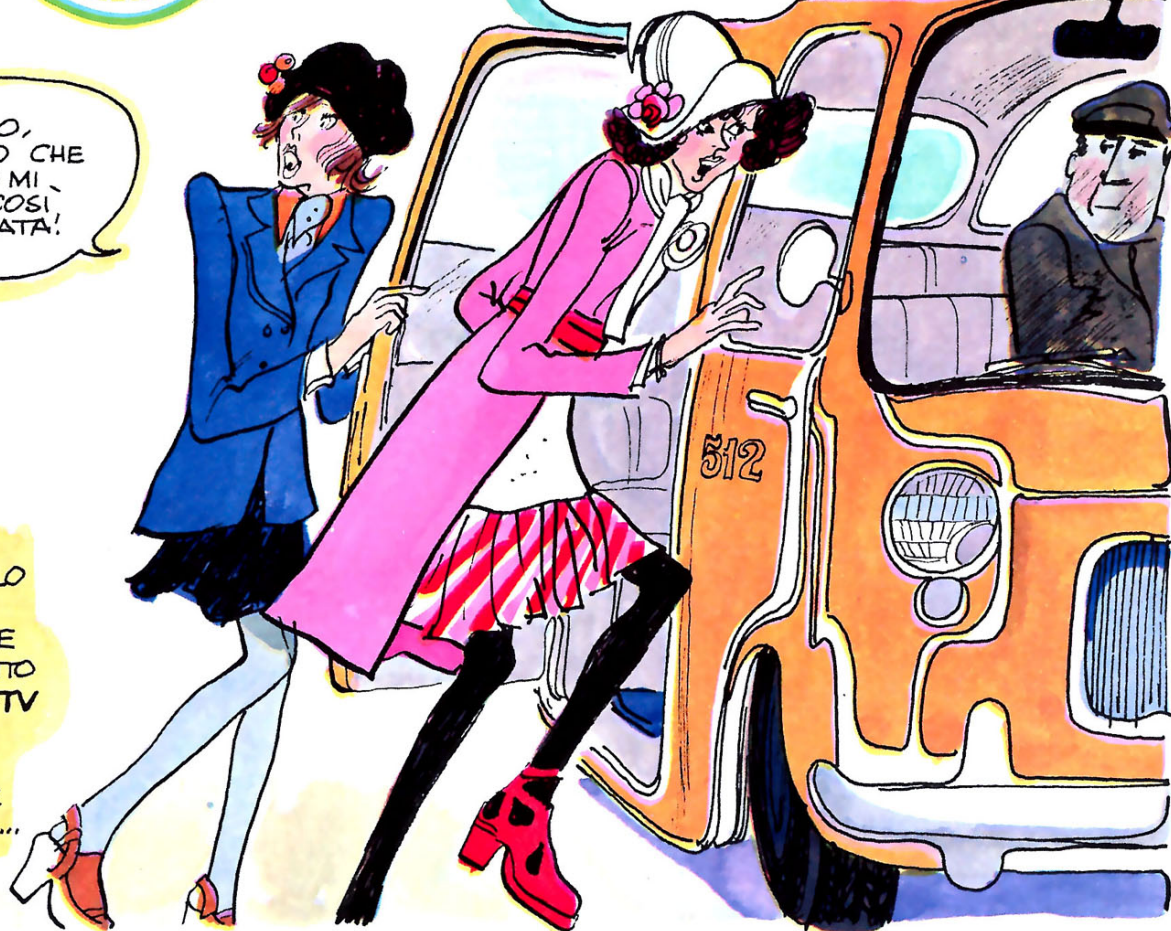
a cura di G. NIDASIO

VANESSA È PROPRIO PAZZA E DEVO ESSERLO UN BEL PO' ANCH'IO SE L'HO POTUTA SEGUIRE NEL SUO FOLLE PROGETTO DI RECARSI ALLA RAI-TV PER INCONTRARE IL REGISTA CHE PRESTO DOVREBBE DIVENTARE MARITO DI SUA MADRE...

ODDIO, SPERIAMO CHE NESSUNO MI VEDA, COSÌ CONCIATA!

ANDIAMO. TAXI: ALLA SEDE DELLA RAI-TV!

TAXI

512

I trucchi e le bugie

NATURALMENTE, HO DOVUTO CHIEDERE IL PERMESSO ALLA MAMMA MA HO DOVUTO TACERLE IL VERO SCOPO DI VANESSA.

CI FU UNA PICCOLA DISCUSSIONE...

...ALLA RAI? VERAMENTE, SARESTI IN CASTIGO, MA CON VANESSA TI LASCIO ANDARE. CON LEI AL FIANCO, NON TI COMPORTERAI PIÙ COME ALLA PARTITA.

MA MAMMA! TI HO SPIEGATO! SIAMO STATE PROVOCATE, E APPUNTO VANESSA CON BEA...

SÌ, SÌ, DÀI LA COLPA ALLE ALTRE, ORA.

PER BEA, PASSI: EFFETTIVAMENTE È UN PO' MASCHIACCIA, MA VANESSA, UNA RAGAZZINA COSÌ COMPITA, COSÌ EDUCATA, CHE STUDIA DALLE SUORE... IMPOSSIBILE!

ERA INUTILE SPIEGARLE COME STAVANO LE COSE: PER LA MAMMA VANESSA SARÀ SEMPRE UN MODELLO DI EDUCAZIONE. NON ERA IL MOMENTO DI RIVELARLE LA VERA PERSONALITÀ DELLA MIA AMICA — SALII AL PIANO DI SOPRA E TROVAI VANESSA COMPLETAMENTE TRASFORMATA.

MA... COME TI SEI CONCIATA?

TI PIACE? NON PARE ANCHE A TE CHE ORA DIMOSTRO ALMENO DICIOTT'ANNI?

VIENI, ANCHE TU DEVI TRUCCARTI, METTERTI LE SCARPE COL TACCO... LASCIA FARE A ME!

SEGUE

CON VANESSA NON SI PUO' DISCUTERE: MI PRESE, MI FECE SEDERE ALLA TOELETTA DI SUA MADRE E INCOMINCIO L'OPERAZIONE-TRUCCO-
ODDIO, MA PERCHE' TRUCCARCI COSI'?
PER SEMBRARE PIU' VECCHIE, NO?
...DUNQUE: SOTTOCIPRIA E FONDOTINTA...
"EYE -LINER" PER FAR RISALTARE GLI OCCHI, OMBRETTO...
...E, INFINE, CIPRIA E ROSSETTO.
OPLA': CHE NE DICI? TI METTO ANCHE LE CIGLIA FINTE?
NO, NO! PER CARITA'!
BENE, ORA INDOSSEREMO CAPPELLINI E SCARPE COL TACCO, E POI... VIA!
PER NON INCONTRARE NESSUNO E NON FARCI VEDERE DALLA PORTINAIA, USCIMMO DALLA PARTE DEI GARAGES E SALTAMMO SUL TAXI. DIECI MINUTI PIU' TARDI ERAVAMO ALLA RAI.
NON CI LASCERANNO ENTRARE.
NO? STA' A VEDERE!
RAI RADIOTELEVIS
DEVO ANDARE DAL REGISTA MORGAN. E' PER UN 'PROVINO'!
IL NOME, PREGO.
IL PORTIERE TELEFONO' DI SOPRA, E SUBITO VENNE L'ORDINE DI FARCI SALIRE...
SILENZIO
VISTO?
FIATO ALLE TROMBE, TURCHETTI!
VANESSA, VANESSA. GUARDA QUELLO COME ASSOMIGLIA A MIKE!
NON ASSOMIGLIA: QUELLO È MIKE BONGIORNO!
AVREI VOLUTO FERMARMI GUARDARLO MEGLIO, MA IL REGISTA CI ATTENDEVA...
BUONGIORNO. SONO VANESSA.
ECCO LA PICCOLA FORTUNY! BENE, DOVEVAMO INCONTRARCI PRIMA O POI...
ACCOMODATEVI. VOLETE BERE QUALCOSA, UN'ARANCIATA.. UN CAFFE'...
?
NO, GRAZIE. NOI BEVIAMO SOLO COCKTAIL!
COME FUMMO ACCOMODATE, VANESSA COMINCIO':
MAMMA' PARLA SEMPRE DI LEI: MORGAN DI QUA, MORGAN DI LA'. LEI VORREBBE SPOSARLA, VERO?
UHM... GIA'!
MA ALLORA LEI NON SA NULLA DELLA PREDIZIONE!
NO, QUALE PREDIZIONE?

OH, È TERRIBILE! L'ANNO SCORSO, IN GIAMAICA, NO, IN MESSICO, UNA ZINGARA PREDISSE A MIA MADRE CHE SE SI FOSSE RISPOSATA, SUO MARITO SAREBBE MORTO ENTRO L'ANNO, DI UN MALE SCONOSCIUTO: È LA... MALEDIZIONE DI MONTEZUMA!
SÌ, SÌ, VEDO. PER FORTUNA IO NON SONO SUPERSTIZIOSO!
BE' SE LA SPOSERÀ LEI SARÀ MOLTO INFELICE! IO L'HO AVVERTITO PER DOVERE! E POI SA QUANTI ANNI HA, MIA MADRE? CINQUANTA!
STRANO,, MI AVEVA DETTO...
È TUTTO UN IMBROGLIO! MIA MADRE, LEI NON LA CONOSCE. SEMBRA UNA BELLA DONNA, E INVECE NON LO È! PORTA LA DENTIERA, HA I REUMATISMI E L'ARTRITE... DEL RESTO, È NATURALE, ALLA SUA ETÀ...
MA... VANESSA!
CIÒ È SEMPRE PIÙ STRANO, PERCHÈ L'HO VISTA BALLARE, IERI, ALLE PROVE DI "STUDIO SETTE", QUI IN TV, E NON PAREVA...
È TUTTA SCENA; FINGE!
MIA MADRE NON PUÒ SPOSARSI. HA GIÀ DUE FIGLI GRANDI, IO E MIO FRATELLO!
SA QUANTI ANNI HO, IO? DICIANNOVE! E MIO FRATELLO? VENTUNO! SIAMO VECCHI, ORMAI!
SENTI UN PO', RAGAZZINA, DOVE VUOI ARRIVARE?
VANESSA SI RESE CONTO CHE MORGAN NON CREDEVA UNA PAROLA DI TUTTE QUELLE FROTTOLE, E NON SI TENNE PIÙ:
VOGLIO ARRIVARE CHE LA MAMMA NON DEVE SPOSARSI, È BENE CHE LEI LO SAPPIA! HA GIÀ AVUTO UN MARITO, E NESSUNO, NESSUNO DEVE PRENDERE IL POSTO DI PAPÀ! HA CAPITO?
LEI, POI, NON HA NEMMENO LA FACCIA DA "PAPÀ"... OFF... LEI, AL MASSIMO, PUÒ SEMBRARE UN CUGINO... UNO ZIOOO... IH..IH.
POVERA VANESSA! PIANGEVA ORMAI SENZA RITEGNO E LE LACRIME SCIOGLIEVANO TUTTO IL TRUCCO: QUELLO DEL COSMETICO, SULLA FACCIA, E QUELLO DI PAROLE, DEL SUO INGENUO STRATAGEMMA!
E FU A QUESTO PUNTO CHE, SECONDO ME, MORGAN DISSE UNA COSA BELLISSIMA:
FORSE IO NON HO LA FACCIA DA PAPÀ, MA SE GUARDI BENE, VANESSA, VEDRAI LA FACCIA DI UNO CHE VUOLE MOLTO BENE A TUA MADRE. E, FORSE, PER TE, POTRÒ AVERE UNA BUONA, VERA FACCIA DA AMICO!
COM'È FINITA? BE'... VANESSA È FORTUNATA. L'HO SEMPRE DETTO, IO. E IL RISULTATO DELLA NOSTRA IMPRESA FU STRABILIANTE! MA DI QUESTO PARLEREMO NELLA PROSSIMA PUNTATA. CIAO!

Hai una maglietta, un abito,
un paio di pantaloni
che non ti vanno più?
E allora segui il mio consiglio:
lega e tingi, perché...

TANTI FANNO

Dylon Tingo, il nuovo gioco dei colori, si compra in drogheria e costa solo 500 lire.

Proprio perché è un gioco con Dylon Tingo potete inventare le combinazioni di colore che preferite e soprattutto potete vivacizzare con «macchie» inedite gli abiti che non vi piacciono più.

Volete «macchiare» il tessuto senza un disegno preciso? Appallottolate strettamente il capo da tingere, legatelo come un salsicciotto come si vede nella figura.

Annodando una sciarpa che ormai vi è venuta a noia con nodi a intervalli regolari creerete un gioco di «macchie» a righe davvero niente male. Potrete rinnovare così anche le tende della vostra camera che magari non vi piacciono più.

DI TUTTO UN PO' CON LA P

I SANTI DELLA SETTIMANA

Fra i santi della settimana potrete scegliere la P che volete: Pudente o Pudenziana, se vi pare, per il 17 maggio, o Petronilla, se preferite, il 31. Vi sembrano un po' troppo fuor del comune? E allora ricordate il comunissimo Rita, che si festeggia il 22 maggio: e tanti auguri a Rita Pavone.

IL VOCABOLARIO DELLA MODA

P come pois, piccoli pallini molto in voga quest'anno per camicette, abiti, e anche per pantaloni. Piccoli piccoli, o grandi grandi, i pallini sono per lo più bianchi su fondo rosso o blu, ma stanno bene anche sul marrone testa di moro, quest'anno, per la verità, non tanto in voga, ma sempre bello.

A cura di JOSE' PELLEGRINI - Disegni di JO GALLI

NODI DI COLORE MODAPOP

Cioè fanno una moda ricca di invenzione, popolare, perché nata da un gioco: quella del Dylon Tingo

Volete sparare in pieno petto una «macchia» di colore? Annodate come si vede nell'illustrazione il centro di un abito o di una camicetta, o, meglio ancora, di un foulard. Sarà una «macchia» che farà eccezionale un anonimo tessuto bianco o addirittura stinto.

Il copricostume o il costume da bagno dell'anno scorso diventeranno nuovi se, annodandoli qua e là, li decorerete con Dylon Tingo, sull'uso del quale, peraltro, saprete molto di più leggendo le istruzioni contenute in ogni confezione.

PAYOT PROTEGGE

Per la futura abbronzatura vi consiglio un nuovo olio solare, della Payot, appunto, che, pur essendo un olio, protegge senza ungere. Costa 2.400 lire.

INDOVINA CHE COS'E' IL PINZIMONIO

Sembra una parola magica, e in realtà è la formula ideale di ogni insalata che si rispetti. Nell'insalatiera, prima di versarvi l'insalata, si versa sale e pepe con l'aceto, poi si aggiunge olio mescolando energicamente. Potete incorporare a piacere un po' di cipolla o erbe fini profumate.

PALMA PER BUONGUSTAI

E' un indirizzo che vi rivelo perché possiate farne omaggio al papà, se durante un week-end in Liguria vi capitasse di sentirgli dire che mangerebbe volentieri delle specialità. Si chiama Palma infatti un ristorante di Alassio, dove si possono gustare delle autentiche delizie gastronomiche.

la rubrica pazza ezzed pazzzzzaaaaaa

a cura di CASTELLI e di bonvi

SEI SORTILEGI INFALLIBILI

NE PARLANO TUTTI I GIORNALI, I LIBRI, LA RADIO, PERSINO LA TELEVISIONE... DI COSA? DELLA MAGIA, LA NUOVA MANIA CHE IMPERVERSA AI NOSTRI GIORNI QUASI QUANTO MIKE BUONGIORNO... PER NON ESSERE DA MENO, TILT HA SCOPERTO UN ANTICO VOLUME E VI PRESENTA...

GRANDE STREGANZA N. 1, OVVERO COME FAR PIOVERE

PROCURARSI UN'AUTO SPORCHISSIMA DURANTE UNA GIORNATA DI SOLLEONE.

INIZIARE A LUCIDARE L'AUTO, SUDANDO COME UN DISPERATO.

CONTEMPLARE IL VEICOLO RIMESSO A NUOVO...

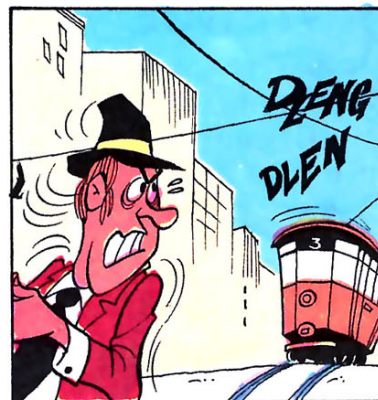
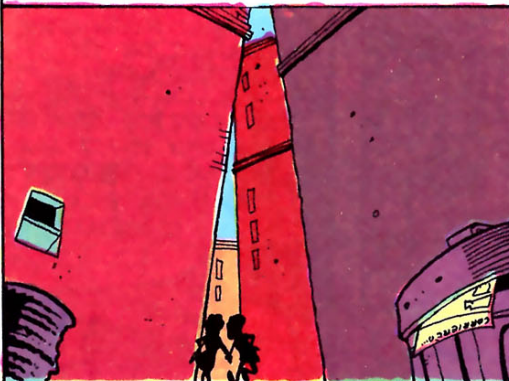
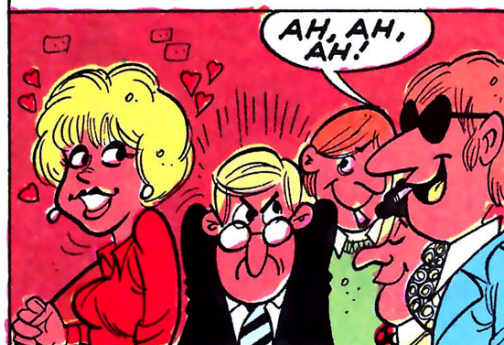
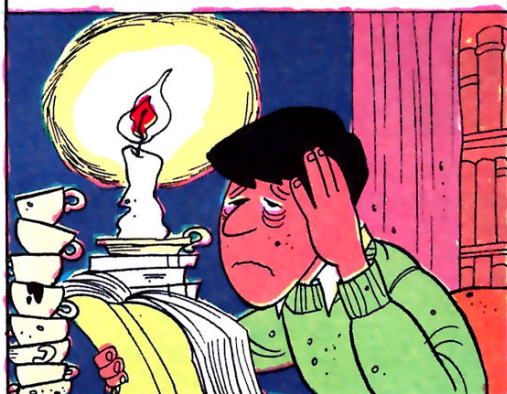
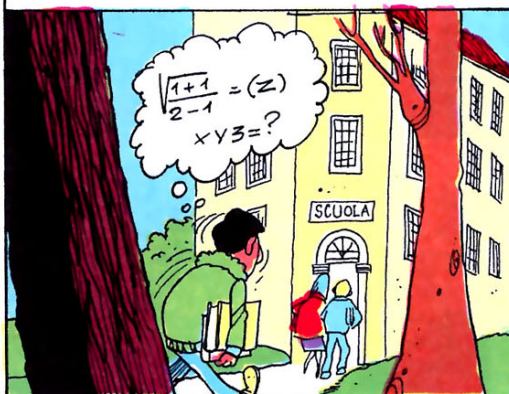
STREGANZA! ENTRO UN'ORA SCOPPIERÀ L'INEVITABILE DILUVIO!

GRANDE STREGANZA N. 2, OVVERO COME FARE ARRIVARE IL TRAM

ATTENDERE PER ORE UN TRAM CHE NON ARRIVA...

...ARRENDERSI ED AVVIARSI A PIEDI...

...ALLONTANARSI PER CIRCA TRECENTO METRI E...

...STREGANZA! ECCO CHE IL TRAM ARRIVA!!!

GRANDE STREGANZA N.3, OVVERO COME RITROVARE I VECCHI AMICI.

GRANDE STREGANZA N.4, OVVERO COME FARE RESTARE ASSENTE IL PROFESSORE.

GRANDE STREGANZA N.5, OVVERO COME GUARIRE DAL MAL DI DENTI.

GRANDE STREGANZA N.6, OVVERO COME FARE ACCETTARE **TILT**.

Disegni di FAGARAZZI

di CUVELIER e GREG

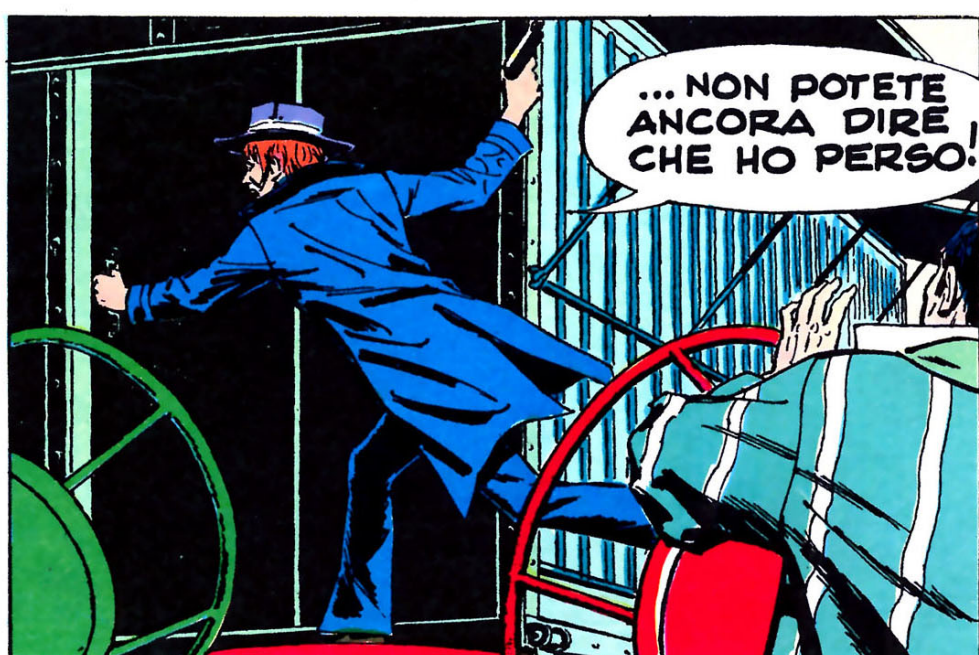
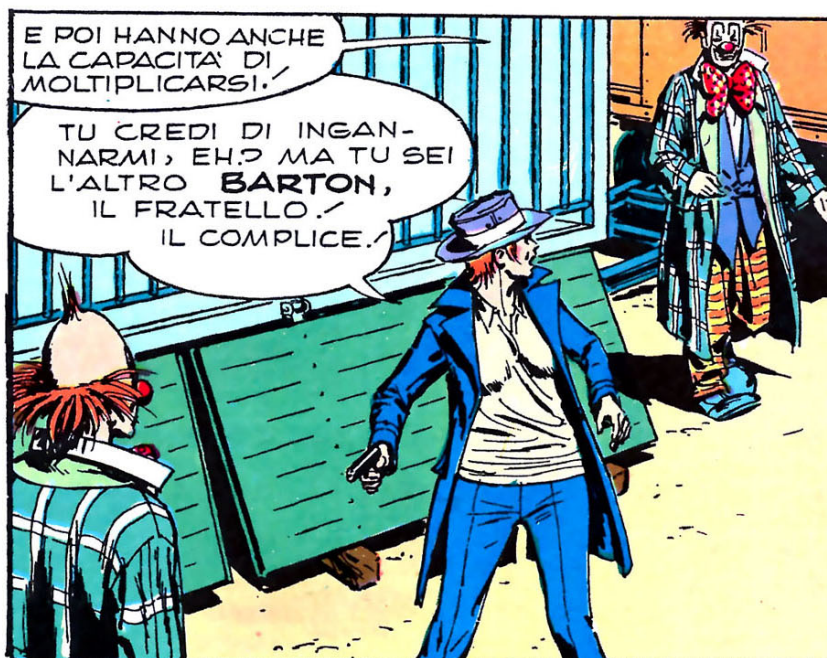
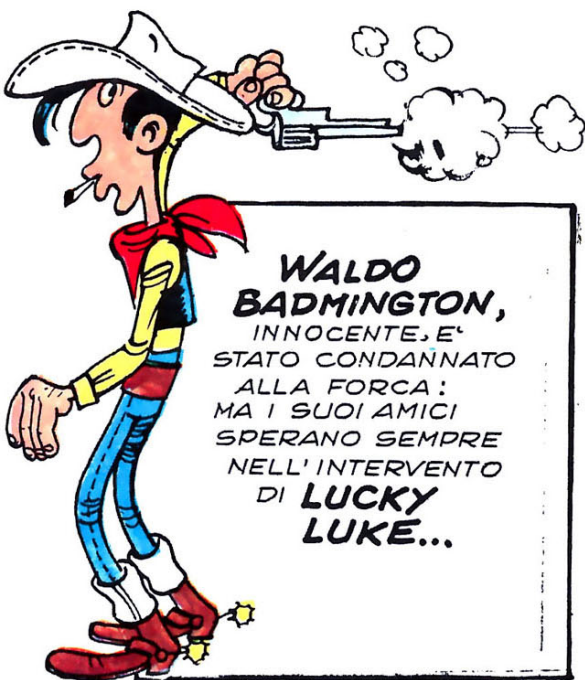
R-rrRRAaooOo...
MIO DIO.!

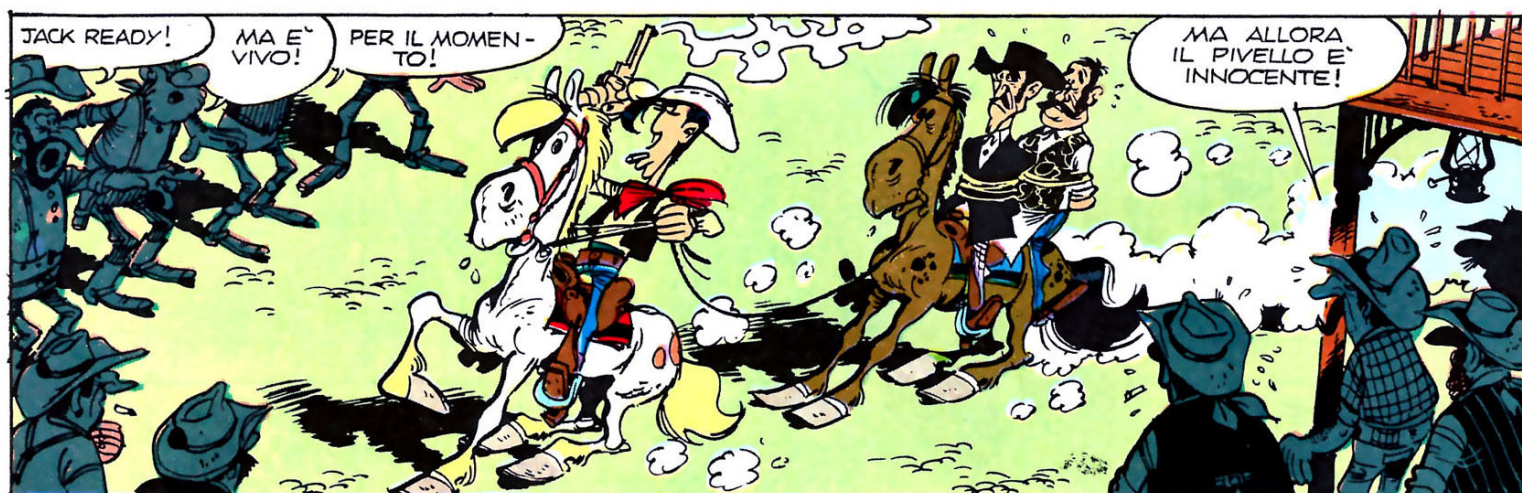
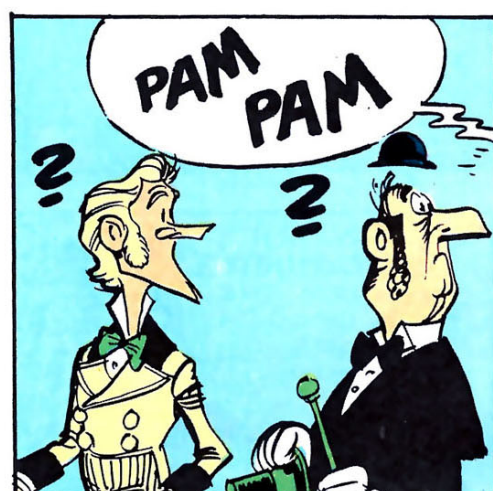
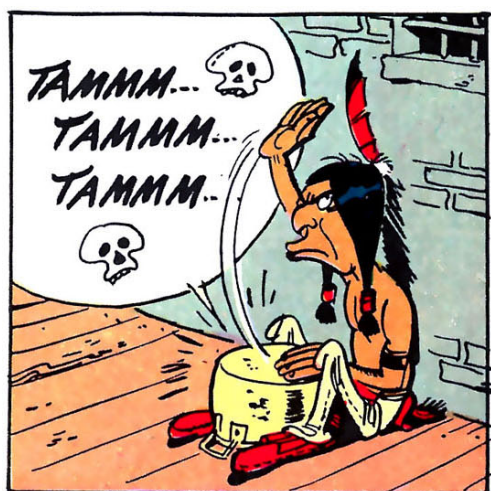
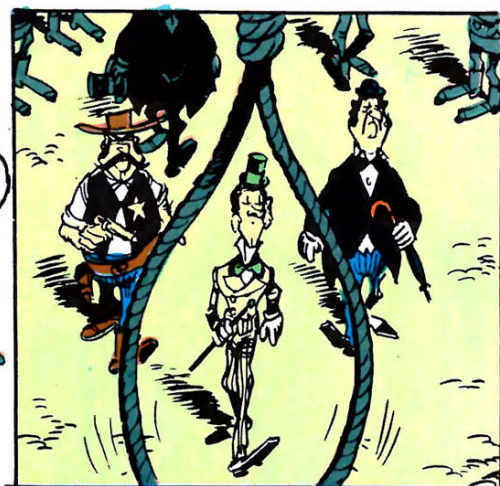
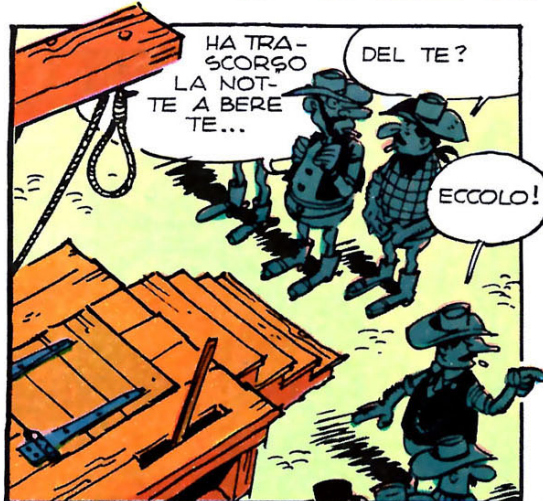
NON SI PUO' FAR ALTRO CHE ABBATTERLA.!
NO, ISPETTORE, ASPETTI!

STA ARRIVANDO IL BUCANIERE! LUI SAPRA' CHE COSA OCCORRE FARE.! NON SPARATE.!
SPERIAMO CHE QUELLA TIGRE LI TENGA IMPEGNATI ANCORA UN MOMENTO...
SIAMO IN GUERRA E BISOGNA COMBATTERE, ANNA.!..
!?
FICCANASO.! ADESSO IO...
VENITE, PRESTO!

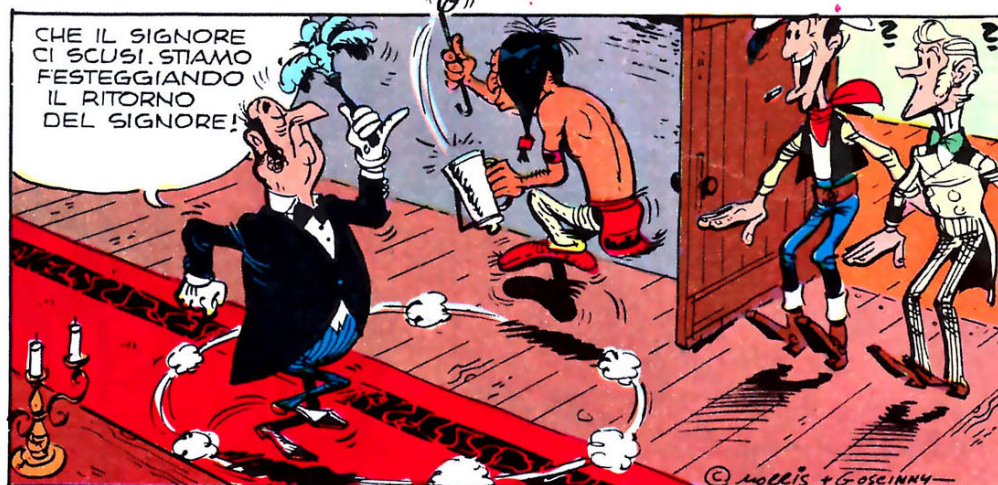
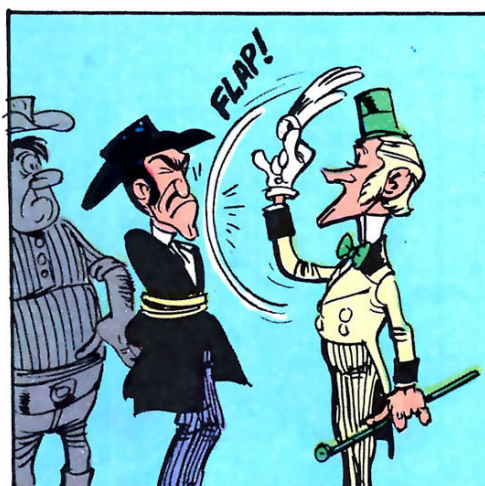
BUCANIERE, ISPETTORE! AIUTO!
ANNA CHIEDE AIUTO.! DEVO ABBATTERE LA TIGRE PER POTER PASSARE!

NO, NO, ASPETTATE! CI PENSO IO!
PLOPP

20 - CONTINUA

LUCKY LUKE

WALDO BADMINGTON, INNOCENTE, E' STATO CONDANNATO ALLA FORCA: MA I SUOI AMICI SPERANO SEMPRE NELL'INTERVENTO DI LUCKY LUKE...

I PIEDI TENERI

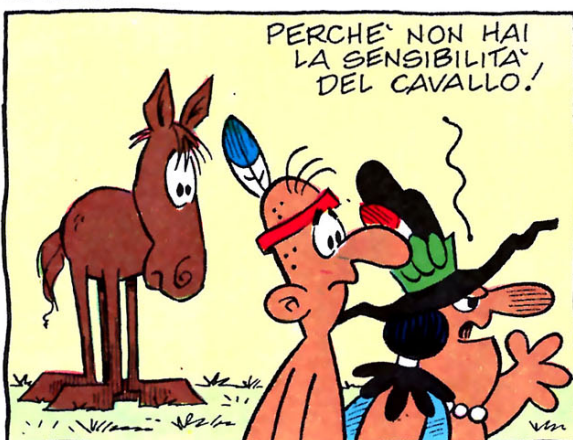
di MORRIS e GOSCINNY

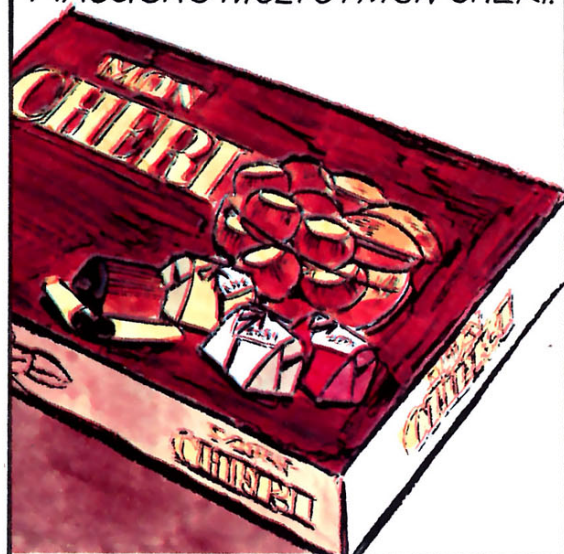
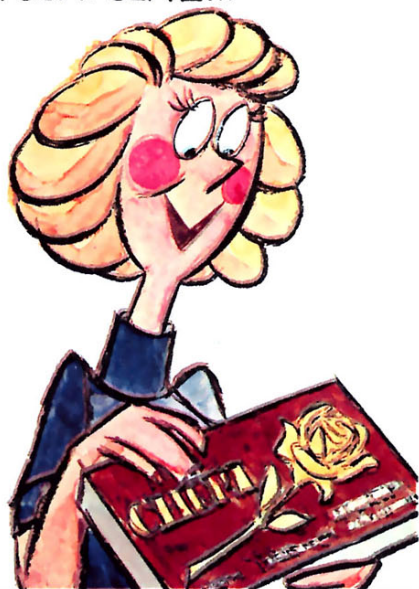
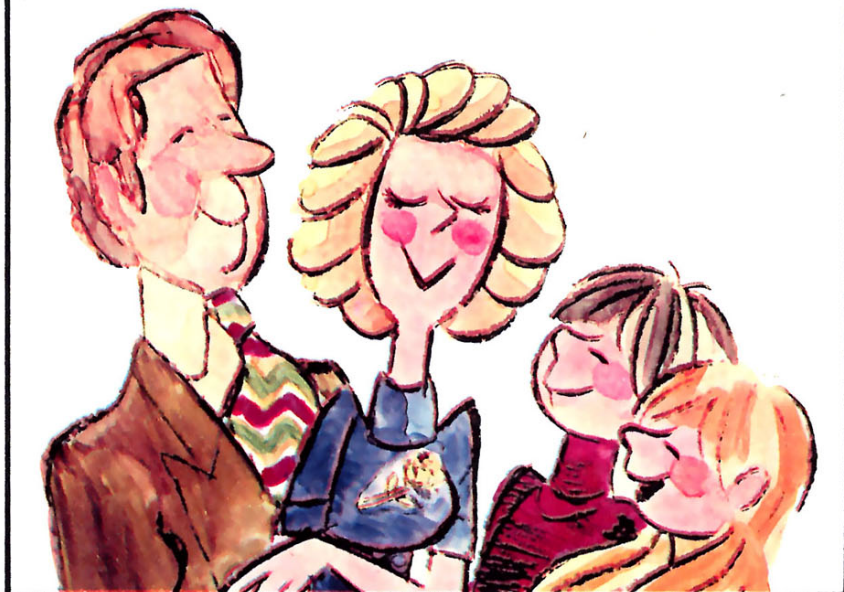
20 - CONTINUA

LA TRIBÙ TERRIBILE

GORDON BESS

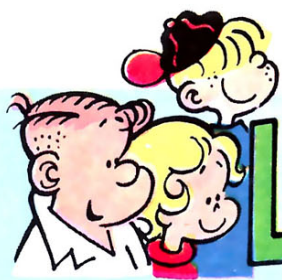
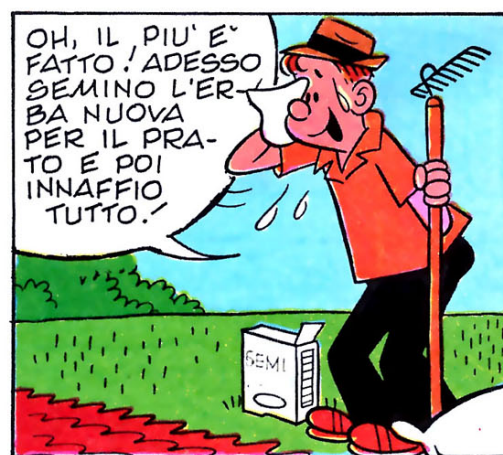
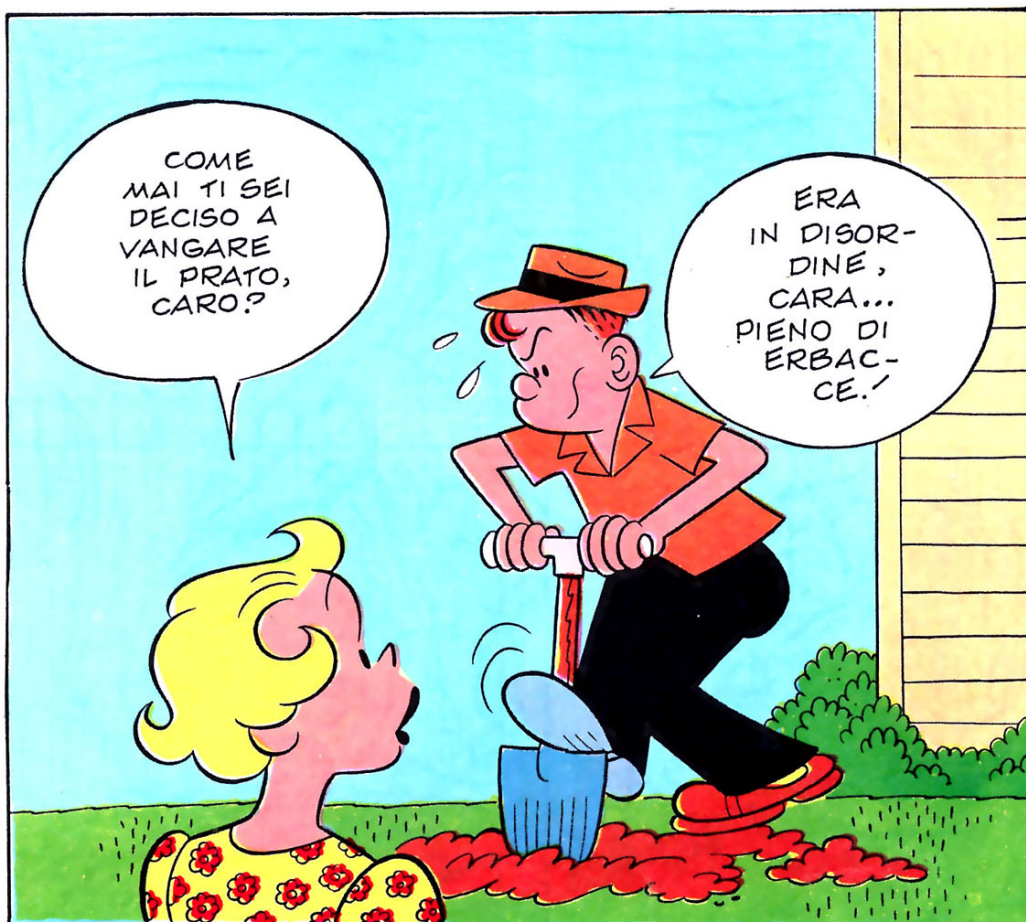
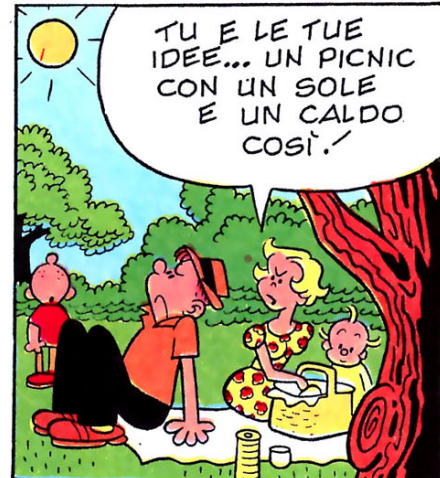
I DONI DI PINTA DI RUM

I CONSIGLI DELLO STREGONE

MEGLIO CAVALLO TONTO O PINTA DI RUM?

LEZIONE DI BALLO

RAGAZZI, C'E' UNA ROSA D'ORO PER LA FESTA DELLA MAMMA!

BASTA SOLO UN PIZZICO DI FORTUNA PER TROVARE LA ROSA D'ORO NELLE SCATOLE DI MON CHÉRI CON IL SIMBOLO DELLA ROSA D'ORO.

MON CHÉRI FERRERO ...un bel regalo fa scintille!

Aut. Min. Conc.

LA FAMIGLIA DE' GUAI
PAPÀ E IL GIARDINAGGIO
di MORT WALKER
e DIK BROWNE

COME MAI TI SEI DECISO A VANGARE IL PRATO, CARO?
ERA IN DISORDINE, CARA... PIENO DI ERBACCE!

VOGLIO RENDERLO LISCIO COME UN TAPPETO! UN VERO TAPPETO VERDE!

HAI PROPRIO L'ARIA DI FARE SUL SERIO!
1

COME SAREBBE A DIRE CHE HO L'ARIA DI FARE SUL SERIO? IO FACCIO SUL SERIO!

VEDRAI CHE TAPPETO VERDE! DA PARCO INGLESE!

OH, IL PIU' E' FATTO! ADESSO SEMINO L'ERBA NUOVA PER IL PRATO E POI INNAFFIO TUTTO!
SEMI

UFFA! MI CI VORRA' UN PAIO D'ORE PER SGROVIGLIARE LA GOMMA... MAGARI PIOVESSE...

PROVERO' A LAVARE LA MACCHINA... CHISSA' MAI CHE PIOVA...

HA SEMPRE PIOVUTO QUANDO HO LAVATO I VETRI DELLE FINESTRE...
2

CHE COSA DICE IL PROVERBIO? QUANDO IL RAGNO CESSA DI FARE LA TELA, DOPO POCO PIOVE A CATINELLE!

PROVA A PREPARARE DEI PANINI... ANDIAMO A FARE UN PICNIC... QUESTO FUNZIONA SEMPRE!

TU E LE TUE IDEE... UN PICNIC CON UN SOLE E UN CALDO COSÌ!

MA VIENI DENTRO, NON VEDI CHE STA DILUVIANDO?
NO!
fine

la palestra delle vignette

— Babbo, da dove vengono le cicogne?

Elefante a due piani.

— Lei non ha commesso nessuna infrazione: è il suo ragazzo che mi faceva le smorfie dal finestrino.

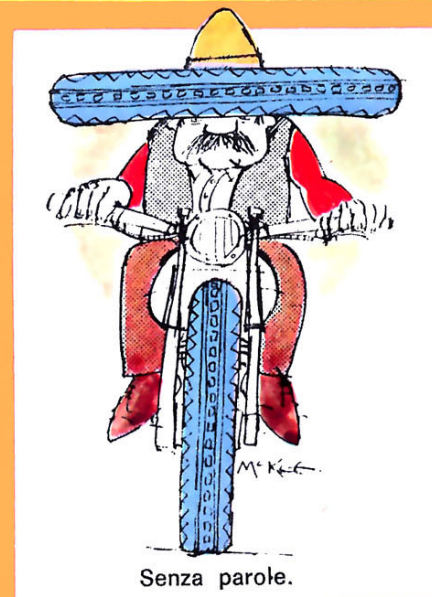
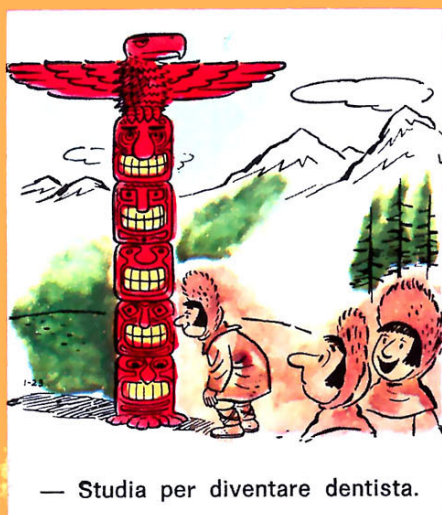
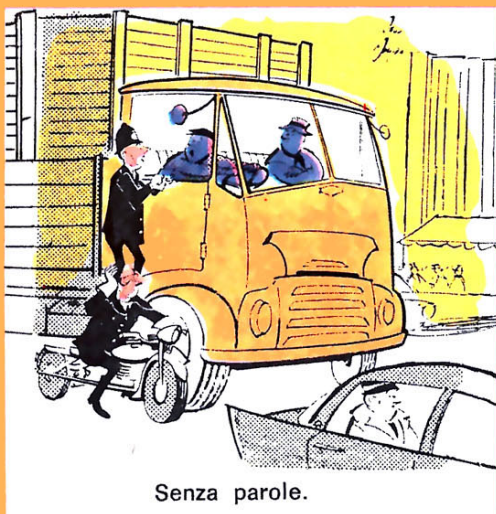
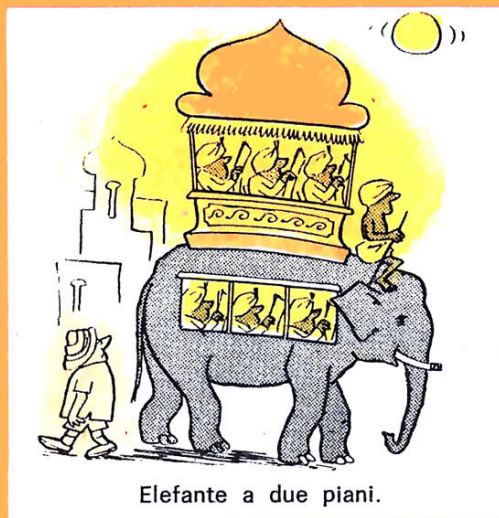
Senza parole.

— Studia per diventare dentista.

Disegno dal vero.

— Ho perso l'elenco fatto da mia moglie. Mi può dare il suo quando ha finito?

— C'è scritto: aggiungere lo zucchero al latte e mescolare rapidamente.

Senza parole.

UNA ZAMPA AD OGNI ANGOLO

Peter Maddocks

Direttore responsabile: GIANCARLO FRANCESCONI - Registrato presso il Tribunale di Milano n. 85 del 5/3/1971 - Editore-Stampatore: F.lli Crespi & C. Soc. Ed. Acc. Sempl.

OROSCOPO

Valido dal 14 al 20 maggio

Toro

I nati nella settimana dal 14 al 20 maggio sono sotto il segno del Toro. Difficili da manovrare, specialmente per alcuni caratteri imperiosi, quasi testardi. Ci vorrà molta pazienza: i risultati si vedranno nel tempo.

Ariete

21 marzo-20 aprile

Affetti: Il tuo carattere impetuoso ti fa perdere qualche occasione. **Scuola:** Rivendica i tuoi diritti ma fallo con diplomazia. **Fortuna:** Pretendi troppo dalle tue sole forze. **Salute:** Ritroverai l'equilibrio e il buon umore.

Toro

21 aprile-20 maggio

Affetti: Una piccola inchiesta dimostrerà quale errore stavi commettendo. **Scuola:** Puoi ancora recuperare il terreno perduto. **Fortuna:** La senti? E' vicina, vicinissima a te. **Salute:** Non affaticarti con lo sport in questo periodo.

Gemelli

21 maggio-21 giugno

Affetti: La tua fantasia è più scatenata che mai: conquisterai più di un cuore. **Scuola:** Qualche dolente nota, urgono provvedimenti. **Fortuna:** Non puoi chiederle l'impossibile. **Salute:** Dormi troppo poco; e tu lo sai benissimo.

Cancro

22 giugno-22 luglio

Affetti: Dimentica un piccolo insuccesso, il futuro è tutto tuo. **Scuola:** Chiarisci la tua posizione, ma non puoi sottrarti alla tua quota di responsabilità. **Fortuna:** C'è, ma fingi di non vederla. **Salute:** Devi fare un po' di ginnastica.

Leone

23 luglio-23 agosto

Affetti: Non chiuderti nel tuo orgoglio, reagisci contrattaccando con diplomazia. **Scuola:** Non svelare una confidenza ricevuta. **Fortuna:** Poca o tanta, l'importante è che ci sia. **Salute:** Non ti farà niente male un poco di aria buona.

Vergine

24 agosto-23 settembre

Affetti: Effetto fulminante di battute dette in forma molto scherzosa. **Scuola:** Non ti deprimere per una interrogazione andata male: puoi riparare ancora. **Fortuna:** E' stata distratta per un poco, ma ora è vicina. **Salute:** Ottima.

Bilancia

24 settembre-22 ottobre

Affetti: Cerca di non dimenticare che l'umorismo va dosato. **Scuola:** Ti sembra di non ricordare più nulla? Non essere sfiduciato, passerà. **Fortuna:** Le lasci poco spazio. **Salute:** Hai bisogno di ricostituenti e di lunghi sonni.

Scorpione

23 ottobre-22 novembre

Affetti: Finalmente si sarà calmata la tua sete d'amore: non puoi lamentarti. **Scuola:** Un piccolo insuccesso prelude a una grossa rivincita. **Fortuna:** Anche se non sembra ti segue fedelmente. **Salute:** Devi camminare.

Sagittario

23 novembre-21 dicembre

Affetti: Non complicare una situazione sentimentale così bene impostata. **Scuola:** Netta ripresa, evidentemente l'idea di una lunga vacanza ti galvanizza. **Fortuna:** E chi ne dubita? **Salute:** Non impigrirti troppo: fai della ginnastica.

Capricorno

22 dicembre-20 gennaio

Affetti: Darsi del tono è una buona tattica, ma non esagerare con chi ti piace tanto. **Scuola:** Ti accusano ingiustamente, vai direttamente alla fonte dei pettegolezzi. **Fortuna:** Ti vuole bene. **Salute:** Non puoi davvero lamentarti.

Acquario

21 gennaio-19 febbraio

Affetti: Ti sembra così strano desiderare di essere su un'isola deserta? **Scuola:** Non fare il paladino di qualsiasi compagno, esamina la situazione. **Fortuna:** E' fin troppo fedele. **Salute:** Fai progetti per vacanze molto lunghe.

Pesci

20 febbraio-20 marzo

Affetti: La gelosia, spesso ingiustificata, modifica il tuo carattere. **Scuola:** Non chiedere aiuti e protezioni, sono indegni di te. **Fortuna:** Se non la chiami, si fa desiderare. **Salute:** Puoi impegnarti in qualsiasi gara sportiva.

A cura di LIA CANTONI

ABBONAMENTO ANNUO: Italia L. 8.600
Estero L. 10.600

PUBBLICITA' - 20100 Milano: via Solferino 28, via S. Margherita 16, Tel. (da Milano) 6339 (20 linee con ricerca automatica); Tel. interurbano (02) 665.941 (5 linee con ricerca automatica). Indirizzo telegr.: Corsera Milano. Telex 31031, Corsera. - 70121 Bari: via Abate Gimma 43, telefono 216.379. - 40122 Bologna: via Indipendenza 24, tel. 266.671. - 25100 Brescia: piazza della Vittoria 8, telefono 25.567, 25.568. - 50123 Firenze: via dei Pecori 5, tel. 260.352, 275.880. - 16121 Genova: via 20 Settembre 9, tel. 589.525. - 80132 Napoli: via S. Carlo 2, tel. 231.806, 232.782. - 35100 Padova: piazza Garibaldi 8, tel. 56.510, 50.934. - 90144 Palermo: via Principe di Paternò 78, tel. 266.612. - 00186 Roma: via del Parlamento 5/7, telefono 689.861. - 10121 Torino: via Roma 304, telefono 519.188. - 34122 Trieste: corso Italia 3, tel. 36.779. - 21100 Varese: via Vittorio Veneto 11, telef. 84.550, 88.621. - 37100 Verona: p.zza Bra 14, telef. 590.844, 590.469.

Tariffa delle inserzioni in b. n.: la pagina L. 700.000 (valida in Italia).

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO:
Argentina: Pesos - Australia: Cts. 45 - Austria: Sc. 12 - Belgio: F.B. 20 - Brasile: Crs. - Canada: Cents 45 - Cile: Esc. - Egitto: Pt. - Etiopia: D. E. 2,20 - Francia: F. 2,50 - Germania: D.M. 2 - Grecia: Dr. 15 - Guatemala: Q. 45 - Inghilterra: p. 20 - Iran: Rials 45 - Libano: P.L. 170 - Libia: Pts. 20 - Lussemburgo: F.B. 20 - Malta: Sh. - Messico: Pesos 5,50 - Olanda: Fl. 1,70 - Paraguay: G. 55 - Perù: Soles - Portogallo: Esc. 15 - Principato Monaco: F. 2,50 - Somalia: So. - Sud Africa: R. 0,32 - Sud Rhodesia: Sh. - Spagna. Pts. 28 - Svizzera: F. 2 - Svizzera Ticino: F. 1,90 - Tunisia: Mill. 240 - Turchia: L.T. 10 - Uuruguay: $U. - U.S.A.: Cents 45 - Venezuela: Bs. 3.

Spedizione in abbonamento postale Gruppo 11/70 - *C/C postale n. 3/533*
Scritti, fotografie e disegni, pubblicati o no, non vengono restituiti - Registrato presso il Tribunale di Milano n. 85 del 5 marzo 1971

E' UNA OFFERTA PAPERINO'S